

GIOVEDÌ 3 NUMERO SPECIALE de

u PIONIERE

dell'Unità

in occasione della riapertura delle scuole

**Violenti attacchi all'Italia
della stampa di Bonn**

A pagina 12

I soldi di tutti

LA TASTO del finanziamento pubblico dei partiti, toccato dai dirigenti democristiani a S. Pellegrino, sembra già parecchio screditato. Dubitiamo che l'on. Leone si decida, nel « breve arco » di tempo di cui dispone il suo provvisorio governo (salvo ripensamenti), a proporre il disegno di legge ventilato in proposito con tanta sollecitudine. L'aria si è fatta troppo pesante, in materia di denaro pubblico, e il modo come la DC ha posto il problema sa troppo di espediente e troppo poco di democrazia per trovare accoglienza favorevole nell'opinione pubblica.

Intanto, c'è un punto da chiarire: ed è che, finora, un partito che si è fatto finanziare dallo Stato, ossia coi soldi di tutti, c'è già stato non grazie a una legge ma alla violazione di molte leggi. Le correnti democristiane si rinfacciano a vicenda e in tutte lettere queste pratiche che riguardano il loro partito. Non è forse anche in ciò la spiegazione dei mancati rendiconti della Federcorrieri, delle innumerevoli gestioni fuori bilancio che hanno contraddistinto i governi democristiani e centristi, del tenace rifiuto a un sistema di controlli parlamentari da noi sempre rivendicato?

Finché non si mette ordine e non si fa pulizia democratica in questa materia, sarà difficile alla DC far credere ai suoi buoni proposti in materia di finanziamento pubblico e controllato dei partiti, e restaurare quel rapporto di fiducia con l'opinione pubblica che il suo malgoverno ha minato.

MA SE INVECE ci si propone davvero di far funzionare e vitalizzare la democrazia, anziché coartarla o impinguare se stessi, i mezzi limpidi per farlo non mancano di certo. Si cominci col mettere al servizio dei partiti, in modo organico e sistematico e senza prevaricazioni, quell'organismo di Stato che è la televisione: sarebbe come dare ai partiti qualche miliardo, l'equivalente di un giornale, senza alcun aggravio del pubblico bilancio e rompendo quel sistema di *autofinanziamento* coi soldi di tutti che oggi la sola DC realizza monopolizzando la propaganda televisiva. Si concedano sgravi e facilitazioni alla stampa dei partiti oggi sopravvissuta — specie la stampa dei partiti meno forti — da quella dei monopoli. Si cominci col concedere le sale pubbliche ai partiti, per le loro assemblee e manifestazioni, anziché solo ai ministri: anche questo è denaro. Si cominci col mettere sindaci e assessori economicamente in grado di dedicare intera la loro attività al servizio del pubblico, accrescendo con ciò la fiducia attorno alle forme di potere democratico decentrato. Così come lo Stato finanzia le elezioni politiche e amministrative assicurandone l'organizzazione tecnica, metta analogamente in grado tutti i candidati di condurre la loro campagna senza gli squilibri e gli sperperi che la « giungla » dei finanziamenti e delle intese private o dei foraggiamenti occulti e palesi per mezzo di denaro pubblico e di ceremonie ufficiali oggi determina.

Questi ed altri, son tutti modi di realizzare un rapporto anche finanziario tra partiti e Stato, tra forze politiche e mezzi pubblici, in definitiva tra cittadini e Stato, che sia limpido e democratico, con partecipazione e controllo di tutti, secondo una concezione opposta a quella che la DC ha praticato finora nel suo esclusivo interesse, e che ora vorrebbe mantenere in piedi sommandovi un sistema rigido di finanziamenti ma soprattutto di controlli sulle organizzazioni politiche, un sistema di vincoli e di subordinazioni.

VITALIZZARE il sistema democratico in tutte le sue articolazioni, a cominciare dai partiti, dalle assemblee rappresentative e da ogni forma di vita associata, è problema essenziale: ma ciò non si ottiene con espedienti di vertice ma con un orientamento politico generale che dia potere di intervento e di decisione alle masse, liquidi ogni discriminazione, trasformi lo Stato in espressione della realtà democratica e non irrigidisca e subordini quest'ultima a un sistema chiuso di potere.

Sostenere anche finanziariamente l'attività politica, contrastando anche in questo modo l'influenza deleteria degli interessi privati e della corruzione sulla vita pubblica, anche questo è necessario: ma ciò si ottiene, oltreché conquistando come noi ci conquistiamo il sostegno diretto di grandi masse, ponendo i mezzi di cui lo Stato dispone al servizio di tutti, e non creando un rapporto impiegatizio tra Stato e partiti.

Sottoporre a controllo la vita pubblica e quindi anche il finanziamento dei partiti è una esigenza non meno diffusa: ma ciò si ottiene prima di tutto con quel controllo parlamentare sull'uso del pubblico denaro da parte dell'esecutivo e sulle grandi concentrazioni di ricchezza privata, a cui la DC si sottrae invece come al peggiore dei mali; ciò si può ottenere con la pubblicità dei bilanci (ma le spese o gli incassi del *Messaggero* o del *Tempo* figureranno sui bilanci del PLI o del MSI?); ciò si ottiene soprattutto con quel controllo che fortunatamente il paese esercita sui partiti, sulla loro vita e sui loro orientamenti, se è vero che il 28 aprile ha deciso di premiare alcuni e di colpire altri. Per il resto, controllare le tessere false che le correnti d.c. fabbricano alla vigilia degli congressi è compito che tocca — se credono — solo ai democristiani che abbiano a cuore lo statuto e la democraticità del loro partito.

Luigi Pintor

DOMENICA

29 settembre

un supplemento de l'Unità

NOI

E I COMPAGNI CINESI

Grosseto e Viterbo si sono impegnate a diffondere come il 2 maggio. La sezione di Tolentino (Macerata) si è impegnata a diffondere le informazioni domenicali. In altre città la diffusione domenicali avverrà notevolmente superata: Modena + 13.000; Milano + 10.000; Mantova + 3.500; Reggio E. + 6.000; Forlì + 3.000; Como + 1.100.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il governo d'affari colpisce lavoratori e medie aziende

Le leggi in discussione oggi al Consiglio dei ministri Nessun provvedimento contro gli imboscatori di 2150 miliardi all'estero Duro attacco di La Malfa alla « borghesia economica »

Aumenti per telefoni e trasporti Riocchi per la benzina?

Una nota ufficiale diffusa ieri sera dall'agenzia *Italia* afferma che l'aumento delle tariffe telefoniche e di quelle ferroviarie dovranno essere esaminate nel tempo. Per la benzina sarebbe allo studio un « ritocco » nel campo dell'imposta che potrebbe portare ad uno sgravio di 3-4 lire al litro, e forse a un prezzo di 95 lire rispetto alle 96 attuali.

Le anticipazioni sul contenuto dei provvedimenti che oggi prenderà il governo, sono state fornite dall'agenzia *Italia*. Essa ha informato che i provvedimenti mirano a « scoraggiare i consumi di extralussu, senza incidere naturalmente sul processo produttivo e a scoraggiare le importazioni di extralussu non indispensabili ».

Si tratta, evidentemente, degli aumenti di imposta per le autovetture di cilindrata superiore ai 1600 cmc e per i grossi motoscafi e gli « yacht ».

Non si conosce la misura degli aumenti che, tuttavia, non

potranno incidere sensibilmente. Si tenga conto, infatti, del dato notorio per cui i quattro quinti delle imbarcazioni di lusso della flotta da diporto italiana sono registrati all'estero e sfuggono alle leggi finanziarie e doganali italiane. E si tenga conto della bassissima incidenza percentuale delle autovetture di lusso anch'esse, d'altra parte, spesso immatricolate all'estero dai facoltosi proprietari italiani. In sostanza, si tratta di misure che non soltanto arrivano in grave ritardo ma cui il contenuto « austero » è essenzialmente demagogico non incendiando che in parte infinitesimali « lussi » che si dice di voler colpire.

Tanto più demagogiche appaiono queste misure sui « lussi » se si tiene conto che, la stessa Agenzia *Italia*, conferma che i provvedimenti più importanti saranno diretti a « restringere il credito ». Le banche cioè dovranno operare una selezione rigorosa dei prestiti, rendendo più alto il costo del danaro. Tali misure, ovviamente, finiranno per colpire le piccole e medie aziende che ricorrono al credito, lasciando intatte le possibilità delle grandi imprese che, com'è noto, in regime monopolistico godono del privilegio dell'autofinanziamento e sfuggono a qualsiasi controllo.

L'operazione di « restrizione del credito », informa l'*Italia*, verrà realizzata con misure legislative e con interventi.

L'Agenzia, fra questi ultimi, afferma che « la Banca d'Italia, del resto, già a tempo, ha respinto con 77 voti contro 17 un emendamento del senatore repubblicano

al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

risposto con 61 voti contro 33 una proposta « intesa »

nel senso che il trattato « non vieterà l'uso di armi nucleari in caso di conflitto ».

effetti, bloccare. Gli Stati Uniti, a quanto risulta, hanno abbandonato o stanno abbandonando i poligoni atomici di Eniwetok, Bikini e Christmas, utilizzati per grossi esperimenti, e mantengono in efficienza soltanto

l'insediamento in loco» e al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

risposto con 61 voti contro 33 una proposta « intesa »

nel senso che il trattato « non

vieterà l'uso di armi nucleari in caso di conflitto ».

effetti, bloccare. Gli Stati

Uniti, a quanto risulta, hanno abbandonato o stanno abbandonando i poligoni atomici di Eniwetok, Bikini e Christmas, utilizzati per grossi esperimenti, e mantengono in efficienza soltanto

l'insediamento in loco» e al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

risposto con 61 voti contro 33 una proposta « intesa »

nel senso che il trattato « non

vieterà l'uso di armi nucleari in caso di conflitto ».

effetti, bloccare. Gli Stati

Uniti, a quanto risulta, hanno abbandonato o stanno abbandonando i poligoni atomici di Eniwetok, Bikini e Christmas, utilizzati per grossi esperimenti, e mantengono in efficienza soltanto

l'insediamento in loco» e al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

risposto con 61 voti contro 33 una proposta « intesa »

nel senso che il trattato « non

vieterà l'uso di armi nucleari in caso di conflitto ».

effetti, bloccare. Gli Stati

Uniti, a quanto risulta, hanno abbandonato o stanno abbandonando i poligoni atomici di Eniwetok, Bikini e Christmas, utilizzati per grossi esperimenti, e mantengono in efficienza soltanto

l'insediamento in loco» e al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

risposto con 61 voti contro 33 una proposta « intesa »

nel senso che il trattato « non

vieterà l'uso di armi nucleari in caso di conflitto ».

effetti, bloccare. Gli Stati

Uniti, a quanto risulta, hanno abbandonato o stanno abbandonando i poligoni atomici di Eniwetok, Bikini e Christmas, utilizzati per grossi esperimenti, e mantengono in efficienza soltanto

l'insediamento in loco» e al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

risposto con 61 voti contro 33 una proposta « intesa »

nel senso che il trattato « non

vieterà l'uso di armi nucleari in caso di conflitto ».

effetti, bloccare. Gli Stati

Uniti, a quanto risulta, hanno abbandonato o stanno abbandonando i poligoni atomici di Eniwetok, Bikini e Christmas, utilizzati per grossi esperimenti, e mantengono in efficienza soltanto

l'insediamento in loco» e al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

risposto con 61 voti contro 33 una proposta « intesa »

nel senso che il trattato « non

vieterà l'uso di armi nucleari in caso di conflitto ».

effetti, bloccare. Gli Stati

Uniti, a quanto risulta, hanno abbandonato o stanno abbandonando i poligoni atomici di Eniwetok, Bikini e Christmas, utilizzati per grossi esperimenti, e mantengono in efficienza soltanto

l'insediamento in loco» e al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

risposto con 61 voti contro 33 una proposta « intesa »

nel senso che il trattato « non

vieterà l'uso di armi nucleari in caso di conflitto ».

effetti, bloccare. Gli Stati

Uniti, a quanto risulta, hanno abbandonato o stanno abbandonando i poligoni atomici di Eniwetok, Bikini e Christmas, utilizzati per grossi esperimenti, e mantengono in efficienza soltanto

l'insediamento in loco» e al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

risposto con 61 voti contro 33 una proposta « intesa »

nel senso che il trattato « non

vieterà l'uso di armi nucleari in caso di conflitto ».

effetti, bloccare. Gli Stati

Uniti, a quanto risulta, hanno abbandonato o stanno abbandonando i poligoni atomici di Eniwetok, Bikini e Christmas, utilizzati per grossi esperimenti, e mantengono in efficienza soltanto

l'insediamento in loco» e al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

risposto con 61 voti contro 33 una proposta « intesa »

nel senso che il trattato « non

vieterà l'uso di armi nucleari in caso di conflitto ».

effetti, bloccare. Gli Stati

Uniti, a quanto risulta, hanno abbandonato o stanno abbandonando i poligoni atomici di Eniwetok, Bikini e Christmas, utilizzati per grossi esperimenti, e mantengono in efficienza soltanto

l'insediamento in loco» e al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

risposto con 61 voti contro 33 una proposta « intesa »

nel senso che il trattato « non

vieterà l'uso di armi nucleari in caso di conflitto ».

effetti, bloccare. Gli Stati

Uniti, a quanto risulta, hanno abbandonato o stanno abbandonando i poligoni atomici di Eniwetok, Bikini e Christmas, utilizzati per grossi esperimenti, e mantengono in efficienza soltanto

l'insediamento in loco» e al pagamento, da parte dell'URSS, di una quota di spezie per le « operazioni di pace » dell'ONU. Esso ha anche

rispost

Contadini di giorno «artificieri» la notte per tirare avanti

IL CROLLO LI HA UCCISI NEL SONNO

Duecento senzatetto

Salvo ma gravissimo l'uomo che ha provocato il disastro — Lavorava con la polvere pirica — Una folla sconvolta dinanzi alle macerie — Due quintali di esplosivo trasferiti pochi attimi prima dello scoppio — Due giorni di lutto

Dal nostro inviato

CASERTA. 24. Dodici morti, 20 feriti, 15 edifici distrutti o gravemente danneggiati, più di 200 persone senza tetto, milioni di danni, un intero rione sconvolto e isolato dal resto del paese con transenne e cordoni di vigili del fuoco: questa la spaventosa rovina provocata dall'esplosione di una « fabbrica » clandestina di fuochi artificiali, stamane alle 4.45, nel comune di Parate (cinquemila abitanti, a due chilometri da Aversa).

Le vittime sono state colte nel sonno: una bimba di tre anni, Raffaellina Principato; due ragazze di 16 anni, Anastasia Maiello e Anna Chianese; un giovane di 18 anni, Raffaele Morello; Maria Sabbatino di 24 anni; Maria Paola Cecere di 35 anni; Clementina Maisto di 53 anni; Maria Rotondo Tamburino di 53 anni; Vincenzo Chianese di 50 anni; Pietro Morello di 45 anni; Giuseppe Morello di 47 anni e Nunziatta Tessitore di 52 anni, moglie del contadino Antonio Marinello di 57 anni, proprietario della fabbrica clandestina di fuochi che ha provocato il disastro.

Il Marinello — che stava lavorando con la polvere pirica quando è avvenuta l'esplosione — è salvo: gravemente ferito al volto (forse perderà la vista) ma salvo. Ricoverato all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, ora è piantonato dai carabinieri.

Un silenzio pesante

La sventura avrebbe potuto assumere proporzioni ancor più spaventose — se è lecito dire così —, difatti proprio stanotte il Marinello, poco prima dello scoppio, trasferì oltre 200 chilogrammi di esplosivo a casa di un suo cugino, Michele Marino di 60 anni domiciliato a Duccia. Il Marino, appena appresa la notizia della esplosione con un gesto sciagurato, si disfaceva di una parte dei due quintali di polvere pirica gettandoli nelle fogne del paese. I carabinieri di Duccia, nel timore di uno scoppio, hanno fatto evacuare una vasta zona attorno alla casa del Marino provvedendo poi a ripulirla, assieme alla fognatura, con l'aiuto di militari del Genio guastatori. Il Marino, ricercato,

Dieci delle dodici vittime sono state estratte dalle macerie già morte: solo Raffaele Morello e Anastasia Maiello respiravano ancora quando sono stati soccorsi. Trasportati ai « Pellegrini » sono spirati lungo la strada. I venti feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Napoli, di Aversa e di Caserta. L'ultima salma recuperata (dopo otto ore di affannose ricerche) è quella della moglie del Marinello.

L'intero rione detto « La Chianca » sembra sconvolto dal terremoto. Cinque edifici (i due piani, costruiti in pietre e tufo) sono stati rasi al suolo. Qualche parete rimane ancora in piedi, con lo intonaco rosa delle camere da letto, il quadro della Madonna, una scoria d'intimità, di calore umano sospeso a strapiombo sulle rovine di pietra e di travi.

Un carabiniere ci ascolta. « Di giorno — dice di giorno — non c'è più niente. Nessuno lo premierà mai, l'appunto ». La notte il Marinello, come molti altri, si trasforma in « clandestino », e rischia non i primi ma la galera. « Ma tutto questo è criminale — dice il carabiniere — è contro la legge ». Certo, è contro la legge, e i contadini con le spalle al muro ci guardano. Nei loro occhi c'è disperazione per i morti, per i danni e una specie di antica rassegnazione, grigia come le strade e le case del loro paese.

« Al numero 25 di Vico Quinto Vittorio Emanuele, non sapevo che con ogni probabilità lo scoppio è stato provocato da una scintilla uscita dal fumaiolo della pastetteria di Clementina Maiello, deceduta nel sinistro.

E' una « industria » clandestina legata alle consuetudini di questi luoghi, alle feste nelle grandi città, alle feste nelle piccole comuni, che si frattelo, col capo tra le braci



CASERTA — Parenti delle vittime in pianto

(Telefoto a « l'Unità »)



« Strette sulle ginocchia, non ci guarda forse non sa neppure che intorno a lui ci sono tante persone. La sorella col volto immobile, racconta in uno straziante canto funebre i sogni, le speranze, il desiderio di vivere della ragazza distesa nel buio del « basso ». L'atmosfera del cortile, sospesa nel disperato lamento funebre, ogni tanto è spezzata dalla radio di vigili del fuoco, installata su una camionetta. « Pronto... pronto... qui l'impianto centrale. Quanti sono i morti?... Passo ». « Pronto, qui Parete. Possiamo dire 10, ma stiamo ancora cercando. Passo. « E i feriti?... Le case distrutte?... I senza tetto?... Fateci sapere... Passo ».

Mesto pellegrinaggio

Il sindaco, il parroco, i dirigenti della locale sezione comunista, girano per le strade con elenchi di nomi in mano. I senzatetto dormiranno nell'edificio scolastico e nei locali dell'astio. « Lasciate le vostre case, potrete crollare da un minuto all'altro ». Oggi tanto si sente, « guardate un nome, un richiamo che corre per i vicoli stretti e va a fermarsi alla « Chianca », sulle macerie. Vigili, carabinieri, poliziotti, traggono la folla: « Calma, abbiate fiducia. Siamo cercando. Se sono ancora vivi li salveremo ».

Sul posto giungono le autorità della provincia. Brevi scambi di informazioni sui provvedimenti di emergenza. E le prime ipotesi sulle cause del disastro. Il deposito di polvere pirica era uno solo o più di uno? Gli abitanti della zona dicono che i boati sono stati lunghi, ad intervalli, per molti minuti. Forse la polvere era conservata in diverse case. Questo spiegherebbe l'entità davvero impressionante dei danni. E come mai il Marinello che pure stava lavorando ai « tracci » si è potuto salvare? Forse nista l'inizio d'incendio e non poté fare nulla per evitare la tragedia, si è dato alla fuga sulla strada, prima che le fiamme raggiungessero il deposito. Perché sulla strada è stato trovato, non tra le macerie della casa.

Non è ancora mezzogiorno, e già inizia un mesto pellegrinaggio da tutte le zone dell'Aversano. Contadini che hanno lasciato le campagne, operai in tutta, sulle biciclette, a piedi, raggiungono Parete, passano per le strade affollate, si accostano alle transenne che circondano il rione, si fermano unendosi ai capannoni sempre più numerosi. Come è stato? Sembrava il terremoto. Abbiamo pensato che fosse caduto un aereo sul paese. Quante famiglie sono rimaste senza casa? Povera gente! Che si può fare? Chi pensa a loro? Stanotte dormiranno nella scuola. E domani?

Nel pomeriggio il prefetto di Caserta ha stanziato una prima somma — 500 mila lire — per i soccorsi. Centomila lire sono state iniziate dalla P.O.A. In serata manifesti del Comune, della Federazione comunista, della Cisl sono stati affissi a Parete e in tutti i centri dell'Aversano per esprimere il cordoglio e la solidarietà dei lavoratori e di tutti con le famiglie delle vittime, i sinistrati e l'intera popolazione di Parete.

Le dieci salme sono state trasportate nel salone parrocchiale della chiesa di San Pietro in Parete, trasformato in camera ardente. Domani e i contadini con le spalle al muro ci guardano. Nei loro occhi c'è disperazione per i morti, per i danni e una specie di antica rassegnazione, grigia come le strade e le case del loro paese.

« Al numero 25 di Vico Quinto Vittorio Emanuele, non sapevo che con ogni probabilità lo scoppio è stato provocato da una scintilla uscita dal fumaiolo della pastetteria di Clementina Maiello, deceduta nel sinistro.

Andrea Geremicca

Contro la riforma manovrano DC e governo

Gravissime responsabilità politiche per l'attuale caos organizzativo — Si cerca di ridurre al minimo le innovazioni, di renderle le più « incolori », le più « innocue » possibile — Una grande battaglia democratica

L'anno scolastico potrà iniziare regolarmente il 1° ottobre. C'è da dubitare. Soprattutto per quanto riguarda la nuova Scuola Media Unica, le preoccupazioni crescono di giorno in giorno.

E certo, ormai, che la carenza di edifici e di aule, oltre a ritardare di fatto il « via » in molte sedi, renderà in pratica difficilmente l'attuazione di due fra le innovazioni più positive e qualificanti che caratterizzano la scuola dell'obbligo.

Spesso, e nonostante i doppi, i triplici e talvolta anche i quadruplici turni, le classi non potranno essere composte, come vuole la legge, da 25 alunni. Avremo così, anche quest'anno, scolaresche troppo numerose e gli insegnanti non riusciranno a curare la preparazione e lo sviluppo di ciascuno degli allievi come sarebbe necessario, tanto più adesso che nuove leve di giovani si accostano, per la prima volta, all'istruzione secondaria.

La drammaticità della situazione edilizia non deve, tuttavia, far perdere di vista

Le sedi con il doposcuola (previsto in 10 ore settimanali), con le classi di aggiornamento per i ragazzi che incontreranno particolari difficoltà nello studio e con le classi differenziate in molte province si conterranno sulle ditte.

Il fabbisogno di aule per la scuola dell'obbligo è di cinquantamila. Ne mancavano più di 23 mila già alla fine del '61: considerando che la popolazione scolastica nel settore dell'istruzione secondaria di I. grado toccherà presto, con il raggiungimento della piena scolarità fino ai 14 anni, i 2 milioni di iscritti, e tenendo conto dei « rinnovi » indispensabili a questa cifra occorre aggiungerne almeno altre 25 mila. E si tratta del fabbisogno minimo: molte aule esistenti, infatti, sono solo delle stanze destinate al compromesso fra i quattro partiti del centro-sinistra, attraverso il quale la Dc è riuscita ad imporre largamente le sue concezioni conservatrici. Ma c'è chi, addirittura, vorrebbe rimettere

gli altri, fondamentali problemi che stanno di fronte alla nuova Scuola Media e dalla cui soluzione è condizionata la possibilità di avviare un profondo rinnovamento dell'istruzione pubblica italiana.

Va detto con chiarezza, va denunciato con forza che so-

no in corso da tempo delle manovre, ispirate in parte dal governo e dal ministero della P. I., in parte dai gruppi reazionari che operano nei vari settori: molti insegnanti non pensano a riunire gli altri, fondamentali problemi che chiedevano una riunione collegiale prima della apertura dell'anno scolastico, per esempio, è stato risposto che la riunione era inutile: « Tanto — ha detto il presidente (salvo lodere, ma rare eccezioni) — la scuola l'hanno già ammazzata; e i morti non risuscitano ». Questo episodio è accaduto in provincia di Roma, ma altri simili vengono segnalati da varie località. E che dire del tentativo — già da noi denunciato — di introdurre nella nuova scuola una discriminazione fra i ragazzi raggruppando in classi « speciali » (anzi, omogenee, come ipocritamente si dice) chi afferma di voler scegliersi (fra due anni) il Latino?

Nella scuola dell'obbligo si potrà dunque continuare ad insegnare secondo le vecchie concezioni, con i vecchi metodi? I programmi ministeriali non stimolano, in concreto, a fare di più.

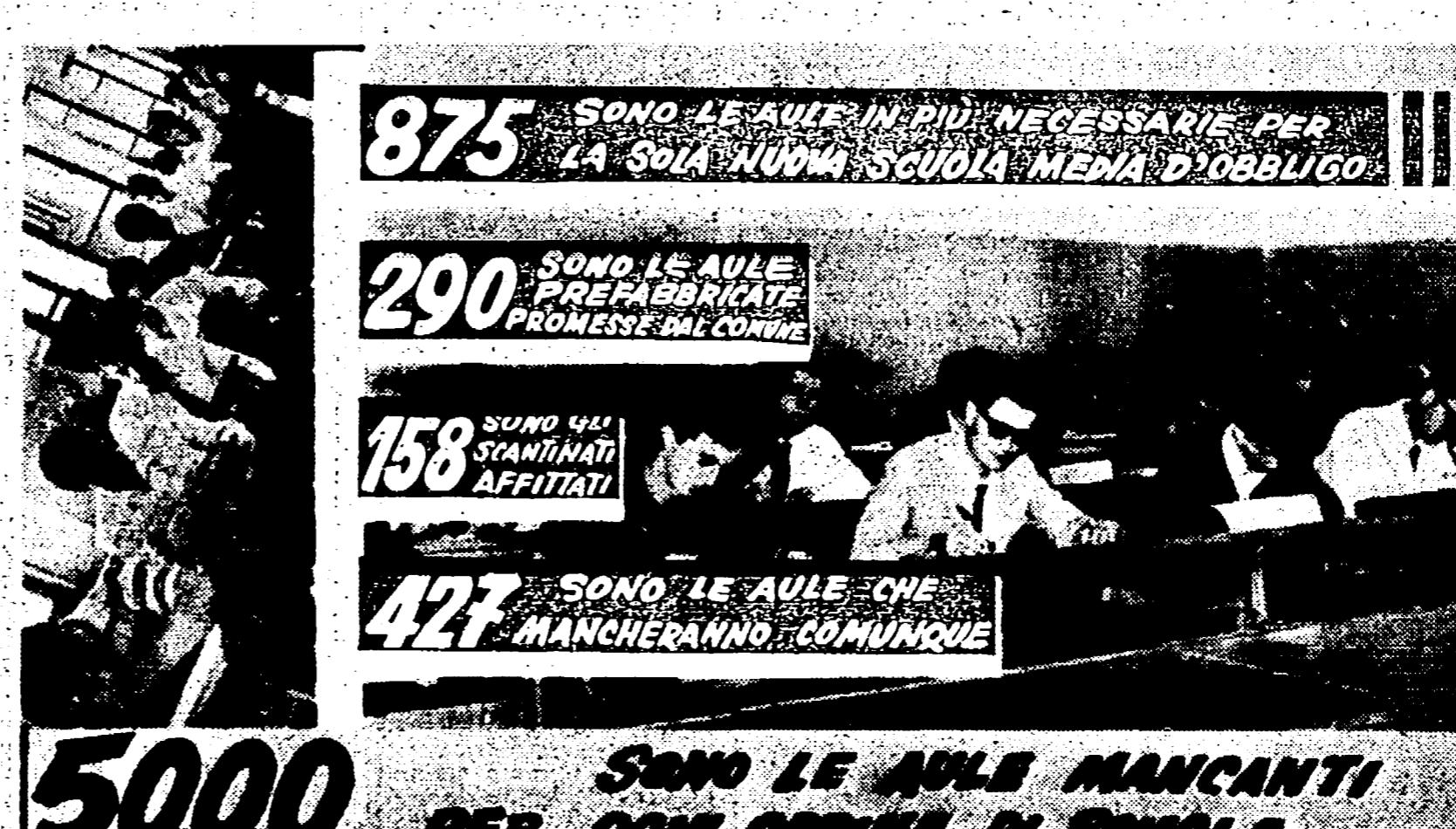
Nella nuova scuola i ragazzi potranno leggere definizioni del fascismo simili a questa (citiamo dal primo libro che ci è capitato in mano: R. Verdini - Itinerari di civiltà - S.E.I.): « Movimento a carattere nazionalista che ha, come immediato ideale, l'imposizione di un ordine e di una disciplina all'interno e all'esterno, e la riparazione delle ingiustizie fatte dagli alleati all'Italia » (sic!). Oppure « impareranno a che nell'età quaternaria, miracolosamente, « compare l'uomo ». Del resto, non è vero che i programmi non prevedono fra gli argomenti di studio la preistoria, né che l'insegnamento si sofferma con particolare attenzione (come aveva giustamente suggerito la Commissione degli 80) sui principali problemi italiani, europei e mondiali dell'ultimo secolo (la questione meridionale e l'emigrazione, il colonialismo e l'imperialismo, la democrazia e il socialismo, il fascismo, il nazismo, la II Guerra mondiale, la Resistenza)? Molte preoccupazioni, come è noto, si riferiscono anche alle nuove materie introdotte nella scuola dell'obbligo. L'Educazione artistica rischia di ridursi, oltre ai disegni, a qualche rudimentale e frammentaria nozione di storia dell'arte; le Apprendizaggi tecnici ad una riedizione del Lavoro di bottaina memoria; l'Educazione musicale probabilmente esisterà in numerosissime scuole solo sulla carta in quanto non si riesce a trovarli gli insegnanti; le Osservazioni ed elementi di scienze naturali, infine, nella maggioranza dei casi, saranno affidate ai professori di Matematica e a laureati o a laureandi... perfino di Agraria.

Insomma, la confusione attuale facilita qualsiasi manovra. Ed effettivamente si sta facendo di tutto perché le innovazioni si riducano al minimo, siano le più incolori, le più innocue.

Per questo è necessario prepararsi subito ad una grande, decisiva, battaglia democratica: solo un reale rinnovamento dei contenuti può, infatti, conquistare posizioni irreversibili alla scuola dell'obbligo, consolidarla, migliorarla e liquidare, così, l'offensiva conservatrice che si sta sviluppando da qualsiasi finanziamento, una vergogna di cui l'amministrazione capitolina preferisce non parlare.

Mario Ronchi

LA SPAVENTOSA CARENZA DI AULE A ROMA



A scuola anche di notte?

Solo 111 prefabbricate pronte per l'inizio dell'anno scolastico

Non più di 111 aule prefabbricate saranno pronte per la scuola media, dove continuano a mancare 118 aule destinate a 1.000 alunni, ma non solo. In più, mancano 158 stanze per le vittime, 5.000, poi rimangono le aule da costruire per ogni ordinamento di scuola: elementari, tecniche, licei, ginnasi, magistrati.

Abbiamo fatto tutti gli sforzi necessari — si e discolpati Cavallaro — ma dobbiamo riconoscere che siamo ben lontani dalla soluzione del problema. Le cifre parlano chiaro: 158 aule attivate (cioè stanze trasformate in aule con una semplice mano di calce...). Ma il problema rimane drammatico più che mai. Per la sola scuola d'obbligo, anche se le promesse del Comune di sempre, finalmente rispettate, continuano a mancare almeno 416 locali sugli 875 previsti. Per più della metà dei ragazzi, dunque, non ci sarà spazio nella scuola media che la

meno preoccupante e spaventosa è la situazione nella scuola materna, dove continuano a mancare 118 aule destinate a 1.000 alunni, ma non solo. In più, mancano 158 stanze per le vittime, 5.000, poi rimangono le aule da costruire per ogni ordinamento di scuola: elementari, tecniche, licei, ginnasi, magistrati.

Abbiamo fatto tutti gli sforzi necessari — si e discolpati Cavallaro — ma dobbiamo riconoscere che siamo ben lontani dalla soluzione del problema. Le cifre parlano chiaro: 158 aule attivate (cioè stanze trasformate in aule con una semplice mano di calce...). Ma il problema rimane drammatico più che mai. Per la sola scuola d'obbligo, anche se le promesse del Comune di sempre, finalmente rispettate, continuano a mancare almeno 416 locali sugli 875 previsti. Per più della metà dei ragazzi, dunque, non ci sarà spazio nella scuola media che la

attuali amministratori, pur non pestare i piedi agli speculatori, non hanno nemmeno saputo trovare un pozzo di terreno per una scuola da costruire, un edificio destinato a scuola. Pietralata, San Basilio, Tiburtino, lo stesso quartiere Italia, pur non avendo scuola media, non hanno nemmeno l'area di terreno sulla quale poterà costruire. Nessuno si è preoccupato di ripetere e far inserire nel piano regolatore, se bene le richieste non sono certo mancate, i ragazzi di Pietralata — tanto per fare un esempio — sono così costretti a recarsi a Montesacro e alla fatica di camminare per ore, perché non si riesce a trovarli gli insegnanti; le Osservazioni ed elementi di scienze naturali, infine, nella maggioranza dei casi, saranno affidate ai professori di Matematica e a laureati o a laureandi... perfino di Agraria.

Insomma, la confusione attuale facilita qualsiasi manovra. Ed effettivamente si sta facendo di tutto perché le innovazioni si riducano al minimo, siano le più incolori, le più innocue. Per questo è necessario prepararsi subito ad una grande, decisiva, battaglia democratica: solo un reale rinnovamento dei contenuti può, infatti, conquistare posizioni irreversibili alla scuola dell'obbligo, consolidarla, migliorarla e liquidare, così, l'offensiva conservatrice che si sta sviluppando da qualsiasi finanziamento. Una vergogna di cui l'amministrazione capitolina preferisce non parlare.

Mario Ronchi

Latte a 110 lire

Mentre le latterie continuano a rimanere a secco, per la «serata» degli agrari, il Comitato provinciale prezzi ha deciso l'aumento del prezzo. Il Comune si è astenuto, ma un assessore ha partecipato alla riunione del Comitato prezzi sostenendo posizioni in contrasto con quelle ufficiali. Come sarà risolta la crisi?

Tre assessori in due staffe

Sono i d.c. Tabacchi, Petrucci e Della Torre - I «dati» dell'assessore - Totò ha prestato il canile

Ieri sera, è stata presa la decisione definitiva sul prezzo del latte. Il Comitato provinciale prezzi ha detto la sua ultima parola proprio mentre in Campidoglio, dopo la parentesi estiva, veniva ripreso il dibattito sulla crisi della Centrale, aggravata dalla «serata» degli agrari. Il Comitato provinciale prezzi — scatenato dal parere del CIP — ha fissato, a partire da venerdì, la nuova tariffa a 110 lire il litro «per qualsiasi tipo e capacità di contenitore posto in commercio dalla Centrale di Roma». Settanta lire andranno ai produttori, senza discriminazione tra piccoli e grandi, ventotto lire alla Centrale e dodici ai rivenditori. Non è ancora stato stabilito il prezzo dei «latti speciali».

Il prezzo aumenta, quindi, di dieci lire il litro per la confezione in tetra-pak e di venti lire per il latte in bottiglia. Gli aumenti sono assai minori rispetto alle proposte della Commissione consultiva del Comitato prezzi, che riteneva indispensabile giungere a 130 lire il litro. «È stato ottenuto, comunque, esclusivamente tagliando la quota spettante alla Centrale, che spende già assai di più delle ventotto lire che le sono state assegnate. La quota dei rivenditori — 12 lire — rimane invariata. Per le settanta lire pagate «alla stalla», si deve osservare, così come hanno fatto le organizzazioni sindacali, che a una altra protesta unitaria, che se la tariffa è insufficiente per i piccoli produttori, è esagerata per i grossi proprietari di vacche.

Il dibattito in Consiglio comunale è stato introdotto di una breve «precisazione»

della Giunta, letta dal vicesindaco Grisolía. Dopo aver rifiutato la storia della recente «crisi del latte», la Giunta definisce «ingiustificato» e «negativo» l'atteggiamento degli agrari, che con la serata stanno «creando vivissime difficoltà alla popolazione e dando prova di evidente senso di irresponsabilità».

Sulla questione del prezzi, i rappresentanti del Comune si sono astenuti, perché «non soddisfatti del seguito per l'accertamento dei costi e della cifra raggiunta». Qualche notizia di più sulla risposta dei produttori non è arrivata, avuta dopo, quando l'assessore Loredio ha avuto qualche scambio di battute con i consiglieri comunisti. L'assessore stava rispondendo a una serie di domande che gli erano state rivolte dai compagni Gigliotti e Natoli. Questo giorno, in particolare, aveva chiesto di sapere, dopo la conferma della «zona bianca» da parte del prefetto — il Comune aveva rilasciato una serie di autorizzazioni ai privati per la raccolta del latte nei centri dell'Agro e della pro-

vincia e se, in caso contrario, agli evasori alla consegna erano stati colpiti con delle contravvenzioni.

E a questo punto che Loredio ha parlato dell'atteggiamento degli agrari, che con la serata stanno «creando vivissime difficoltà alla popolazione e dando prova di evidente senso di irresponsabilità».

Loredio — Due, io e lo

assessore al Bilancio Santini.

GIGLIOTTI — E Della Torre non c'era?

DELLA TORRE (a mezza bocca, rosso e imbarazzato)

Io non rappresentavo il Comune.

La Giunta non merita di essere riferita, poiché è abbastanza tipico. L'assessore Della Torre, dirigente dell'Associazione commercianti che recentemente ha decantato la Centrale col pretesto dello scarso rifornimento delle rivendite, ha partecipato alla riunione del Comitato prezzi, nella posizione del contraddirittore dell'Amministrazione comunale di cui fa parte il suo collega Tabacchi.

Loredio — E pure assessore.

Loredio ha detto poi che nei giorni scorsi è stata esercitata una certa vigilanza nei confronti delle industrie private dei «latti speciali»: le conseguenze alla Centrale tuttavia non sono aumentate sensibilmente. Ai privati, Comune e bilancio, hanno nuovamente violato un accordo raggiunto con i sindacati. Non è la prima volta che avviene una cosa del genere, ma questo nuovo soprösso colma la misura e rende indilazionabile la revoca della concessione alla SAM.

La responsabilità dei

sindaci che dovranno essere sopportati dai cittadini di Ostia ricade su Marzano e su chi lo sostiene nella Giunta comunale.

Per 8 giorni

Sciopero: bloccata la SAM

Riprende con forza la lotta dei lavoratori dell'ottolinea Marzano. Da domenica pomeriggio i giornalisti e fattorini scioperano dalle 6.30 alle 8.12.30 alle 14, dalle 17.30 alle 19 e dalle 20 alle 21.30; lunedì 30 e mercoledì 2 ottobre, lo sciopero sarà totale; venerdì 4 e sabato 5 ottobre la astensione dal lavoro avverrà nelle stesse ore dei primi tre giorni.

Lo sciopero è stato chiesto da Marzano, che ha nuovamente violato un accordo raggiunto con i sindacati. Non è la prima volta che avviene una cosa del genere, ma questo nuovo soprösso colma la misura e rende indilazionabile la revoca della concessione alla SAM.

La responsabilità dei

sindaci che dovranno essere sopportati dai cittadini di Ostia ricade su Marzano e su chi lo sostiene nella Giunta comunale.

Carofitti

Incontro oggi tra le C.I.

Prosegue il movimento nelle fabbriche e per imporre un alt al carofitti. Oggi, avrà luogo l'annunciato incontro tra le Commissioni interne di una quindicina di aziende. Ieri, gli operai della Ottica Meccanica si sono riuniti in assemblea e hanno votato un ordine del giorno di protesta contro il boom dei fitti e il crescente costo della vita. I lavoratori hanno voluto instaurare in tutti i matalurgici «a promuovere concrete azioni di lotta per reagire all'attacco confindustriale contro il livello di vita della grande maggioranza della popolazione».

Ecco il testo del documento: «Le maestranze delle O.M.I. riunitesi in assemblea straordinaria per esprimere l'urgenza della crisi della vita e dei fitti, rilevato che i sudetti aumenti hanno completamente assorbito gli aumenti di salario ottenuti con le due lotte contrattuali, mentre plaudono all'iniziativa unitaria presa dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL della provincia di Milano per la riuscita manifestazione di protesta degli stipendi approvato dal Consiglio prima delle ferie estive. A questo non si sta preparando una replica dell'Amministrazione.

Una seduta si è conclusa con l'approvazione dell'assessore Collarino, che ha fornito dati sulla edilizia scolastica. Su questo argomento riferiamo in terza pagina.

Assassina la moglie

e si tempesta di coltellate

E' grave al S. Giovanni - La donna, che due vicine terrorizzate non hanno soccorso, lo voleva abbandonare - La tragedia a Centocelle

Allucinante delitto a Centocelle: un uomo, uscito da pochi giorni dal carcere, ha ucciso la moglie — che non lo voleva più — con quindici coltellate. Poi, nel tentativo di togliersi la vita, si è ripetutamente ferito. Ora giace gravissimo in ospedale. Grazia Volpicelli (33 anni, via delle Rose 10) era una donna molto bella, alta, bionda: viveva — fino a quattro giorni or sono, quando il marito è ritornato — con il figlio Claudio, di 14 anni, muratore. Mario Ortensi, il marito (48 anni), è un personaggio assai noto della cronaca romana: più volte arrestato e condannato per borseggio, l'ultimo volta venne preso per un furto di pellicce, commesso a Bologna; per questo era in prigione, da quattro anni e tre mesi. Erano le 12.35: una giovane commessa «volante» delle Rose, per reclamizzare «porta per porta» il suo

prodotto. Ha sentito delle grida e delle porte chiudersi di colpo: si è messa a correre su per le scale ma, arrivata sul terzo piano, si è fermata inorridita, poi è scappata via. Aveva visto, per terra, in una pozza di sangue, una donna, sgangherata. Un bimbo, Filippo Fonte (9 anni, via Tor del Schiavo 294), ha intuito la vicenda e corso a chiamare il padre. Fulvio, che gestisce un esercizio di vini e olii a pochi metri di distanza: l'uomo si è precipitato nel palazzo, ha visto anche lui il macabro spettacolo, ed è ridisceso di corsa, per telefonare alla polizia.

Alcuni inquilini sono usci-

ti sulle scale, sono saliti fino al quinto piano, dove la coppia abitava: nella camera matrimoniale c'era Mario Ortensi, aggrappato spasmodicamente alla spalliera del letto, sulla quale ricadeva pesantemente, ad ogni tentativo di sollevarlo, sangue. Aveva visto, per risollevarsi, perdere

qualcuno aveva visto, pochi minuti prima che la tragedia fosse scoperta, un uomo allontanarsi in fretta, salire una «1300» nera e partire velocemente: i numeri di targa rivelati da un passante corrispondevano a quelli dell'auto di un uomo di circa t'anni circa, che era stato visto accompagnare recentemente con Grazia Volpicelli: si è fatta strada, per qualche

tempo, l'ipotesi di un duplice delitto passionale. Soltanto più tardi, rintracciato il proprietario dell'auto, è stato possibile ricostruire i fatti, per lo meno in linea di massima.

Mario Ortensi è uscito dal carcere il giorno 20, a Terracina. La moglie era ad attenderlo: lo ha accompagnato fino alla sua casa, poi gli ha detto chiaramente che non aveva nessuna intenzione di continuare a stare con lui: si era messa con un altro uomo, un bravo ragazzo, che lavorava nello stesso cantiere edile dove era stato assunto, recentemente, loro figlio. L'Ortensi è scattato, si è messo a gridare, è uscito sbattendo la porta. Il giorno successivo si è presentato in casa — l'altro — Carlo Spadacenta: ha affrontato il marito di Grazia. Il medesimo giorno, in latte, le ha detto, penso che sia meglio che si ricostituisca la vostra famiglia. Se me lo permettete, sarà un buon amico, anche perché mi sono affezionato al ragazzo. Ma non voglio che per causa mia succeda delle tragedie.

La donna, però, non è stata dello stesso parere, e ha continuato a respingere il marito, che cercava di riconquistarla con ogni mezzo: minaccia, minacce, minaccia, pestando i pugni. Si è arrivati così, a ieri mattina,

Lo Spadacenta e Claudio Ortensi hanno finito di lavorare a mezzogiorno, nel cantiere in via dei Lauri, non lontano da casa: si sono diretti in via delle Rose, dove hanno incontrato l'Ortensi e la moglie. — Avete mangiato?

— Ha chiesto Grazia Volpicelli. — Volete andare a prendere qualcosa? — Ha risposto l'amico diciannove lire, e si è diretta verso casa, con il marito. Lo Spadacenta ha acquistato delle pagnottelle, ha detto a Claudio di attenderlo in macchina. Poi ha suonato il campanello degli Ortensi; ha risposto l'uomo, dal citofono: Che c'è? — Ti devo dire il resto, scendi. — Non importa: dallo al ragazzo quando ritorna a casa questa sera. — L'operaio ha chiesto ancora: Grazia come sta? Mi sembrava alterata. — Stai bene, non ti preoccupare. — Si sono salutati. Carlo Spadacenta è riuscito rapidamente l'automobile e ha messo in moto.

La tragedia deve essere

esplosa subito dopo: se

Grazia si salverà, soltanto in questo caso si potrà sapere

come si siano svolti i fatti:

allo stato delle cose, è possibile soltanto una ricostruzione sommaria. L'uomo ha colpito la moglie ripetutamente, rincorrendola fin sull'uscio. Poi, mentre la donna tentava di scendere per la scala, è ritornato indietro, in camera da letto, e si è colpito con quanta forza ha potuto, alle gambe, alla bracea, al collo: gli è sfuggito il coltello, si è aggrappato alla spalliera del letto, e ha cercato di raggiungere la

carica. Grazia Volpicelli, intanto, è arrivata al pianerottolo solstanzioso, ha suonato, per chiedere aiuto, a una porta: una donna ha aperto, l'ha vista in quelle condizioni, si è impaurita, e le ha sbattuto il battente in faccia. La giovane, che perdeva abbondantemente sangue dal collo e dalle braccia, ha continuato a scendere: neppure l'inquinante terzo piano le ha prestato soccorso. Poi, si è distesa ed ha chiesto ai vicini di schiacciarla. Così l'ha trovata, qualche istante dopo, la ragazza dei detersivi.

Una bambina di due anni si è rovesciata addosso una pentola di minestra bollente: è morta dopo un'agonia atroce nell'ospedale di Albano. Si chiamava Ersilia Orazi e abitava in via Don Minzoni con la madre signora Maria Rosa e il padre Enzo, operario elettronico.

La piccola, caduta da una seggiola sulla quale era riuscita ad arrampicarsi, ha tentato istintivamente di appigliarsi a qualcosa per non piombare sul pavimento: purtroppo è riuscita ad afferrare proprio una pentola che bolliva sui fornelli a gas. La madre della bambina è corsa richiamata dal fragore del recipiente caduto e dalla grida strazianti della figlioletta. La donna non ha potuto fare altro che soccorrere la bambina, precipitarsi per strada, fermare un'auto di passaggio e farsi accompagnare al pronto soccorso a tutta velocità. Il corpicino della bambina era orribilmente piagato. I medici hanno capito subito la gravità del caso e hanno ricoverato la piccola Ersilia: non si sono più mossi un solo momento dai capezzoli della bambina. Con le passate delle ore, le condizioni dell'ulsionata sono andate sempre più peggiorando: fra l'altro c'era un pericolo da scongiurare, quello del blocco renale.

Tutto è stato tentato e per qualche ora si è anche sperato

che la bambina potesse sopravvivere. Nella notte, però, cinque ore dopo l'incidente, Ersilia si è distesa ed ha chiesto un po' di acqua alla madre che l'assisteva. Poi ha nuovamente perduto i sensi. All'alba è spirata per sopravvenuto collasso cardiocircolatorio.

SCARCERATO DA 4 GIORNI



Grazia Volpicelli, la vittima



Mario Ortensi, l'assassino

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 75 maschi e 80 femmine. Sono morti 22 maschi e 17 femmine. Sono nati 4 mila e 7 mila. Sono state celebrati 99 matrimoni. Temperatura: minima 18, massima 29. Per oggi il meteorologo prevede temperature stazionarie.

Premi Unità

I numeri estratti durante la lotteria della «Festa delle Asociaciones» sono: 1) 0248, 2) 2136, 3) 3348, 4) 0239, 5) 2946, 10) 1055.

Mostre

Il 3 ottobre, nel locali della «Pia-Tess» di via della Scrofa, si inaugurerà una mostra di pittura contemporanea «Roma-autunno».

Vaccinazioni

Nel mese di settembre sono state effettuate 8.570 vaccinazioni antipolio, 818 antivitiosi e 1.800 antidipterici. Sono state inoltre rivoticate contro il malore vescicante e 2.995 contro la difterite.

ANPIA

Domani alle ore 18, nella sede della Federazione delle Asociaciones Nazionale Pediatrie Italiane, viale Trionfale 11, si riunisce il consiglio dell'ANPIA.

Comepleanno

Il compagno Ignazio Lutri della sezione S. Lorenzo compie oggi 50 anni. Al compagno Lutri giungono dalla Federazione e dall'Unità gli auguri più cordiali.

STEFER

Dal 1 ottobre verranno modificate gli orari in vigore sulle linee della Metropolitana per il Lido di Ostia.

Pesce

Nel mese di agosto, sono affacciati al mercato ittico comunale 10.209 quintali di pesce. I prezzi medi all'ingrosso praticati sono stati di 1.625 lire per la sardina, di 1.859 per la sarda, di 2.000 per il tonno, di 2.330 per la terza, di 2.230 per il pesce azzurro e di 1.105 per i frutti di mare.

Ardentine

La Maserazione universale, rientrata nella sua vecchia sede di Piazza del Gesù 47, ha dedicato, nella ricorrenza dei 20 settori, uno speciale saluto alla memoria dell'avv. Placido Martini, caduto alle Fosse Ardeatine per difendere la libertà, contro il nazifascismo.

Anniversario

Ricorre in questi giorni il 40 anniversario della scomparsa del giornalista scrittore Marcello Gatti. Rinnovo della memoria viva di questo eroe della Resistenza, che alla fine del suo amore, Giulio Zeisl Orano.

Lutto

E' deceduta lunedì la compagna Fortuna Lucarino, crocea figura di antifascista. Al

AL TEATRO LA FENICE DI VENEZIA DOPO OLTRE CENTO ANNI

Con una feconda regia di Jean Vilar, una attanagliante interpretazione di Gianandrea Gavazzeni e lo straordinario impegno dei cantanti



La «Jerusalem» le prime

Teatro

La via di mezzo

Personaggi di questa commedia di Filippo Puglisi, rappresentata ieri sera al «Satir», sono i membri di una modesta famiglia siciliana: un padre, modesto impiegato, una moglie e uno stesso figlio, costretto a piccoli lutti per tirare avanti: una madre sempre impegnata in futili problemi; una figlia diciassettenne un po' troppo spensierata, un figlio, il più maturo, che non riuscì a farsi strada. Il capo familiare ritiene che la sua famiglia debba fare un male che non basta ad angustiare un pover'uomo, quando un brutto giorno scopre che la figlia è in stato interessante, che il figlio fa quattrini imbrogliando turpemente i contadini. Per di più il «degenere» rampollo, con i suoi truffe, ha compiuto a piedi il mafioso Don Gaspari, che ha una risposta già sparata da parte: un male che non basta ad angustiare un pover'uomo. L'impiegatuccio non sa a che santo votarsi di fronte a tanti guai. Ma ecco il «deus ex machina» presentarsi nelle sembianze non di Apollo, ma di un prete sornione, la cui professa gaudente del cristianesimo lo consiglia ad avere rapporti profici con i ricchi ed i potenti.

Quasi va sposare onorevolmente la ragazza e dissiudere l'intraprendente giovanotto, a scatenare una guerra sanguinosa alla mafia, prospettandogli una concreta via per diventare deputato. A colpi di tortuosi compromessi, il prete salva la vita.

Così va il mondo sembra dire la commedia. La rettitudine soccombe e il debole se la cava sia su trovare «la via di mezzo» e il compromesso e si chiudono un occhio se è tutt'altro che tutto.

Paolo Paoloni fa muovere i suoi attori, con una certa spigliatezza, trovando anche toni garbati adeguati allo spirito della commedia. Giornata tutta, alla rappresentazione, tuttavia, che qualche personaggio, come quello della madre, per esempio, avesse un rilievo meno soffocante.

Il nuovo recitato Giulio Donnini, Dc'z Pezzinga, Marcello Mando, Tipa Sciarra e Paola Megas.

Vince

Lancaster sarà Michelangelo?



Burt Lancaster sarà forse Michelangelo nel film che farà Darryl Zanuck. Altro attore in predica per il ruolo è Spencer Tracy.

liberata dall'oblio

Dal nostro inviato

VENEZIA, 24.

Stasera Gerusalemme è stata liberata ancora una volta. Diciamo dell'opera di Verdi, liberata dall'oblio dopo oltre cento anni. Una liberazione difficile. E forse che il sepolcro verdiano non sia insidiato da altre infedeltà che quelle d'ordine economico. Le

genitori testardamente campagnoli o elusivi (la serva padrona). Si avverte, soprattutto, l'assenza di un'alternativa al comportamento del protagonista, che non è quella, moralistica e tenzoneggiante, resa pressa nelle figure della moglie e del figlio.

Detto questo, si deve aggiungere che le occasioni di riso fornite dal copione di Scouf e MacCari, portato sullo schermo nella versione completa, non sono, ma senza dubbio, numerose. E che Vittorio Gassman domina la situazione, dando alegre sfoghi alle sue paure e paure comiche, ma premendo con bravura all'occorrente, il pedale della malinconia. Al suo fianco, Anouk Aimée e uno sfocato Trintignant; inoltre, Filippo Scelzo, Cristina Gajoni, Umberto D'Orsi, Leopoldo Trieste, Mino Doro.

ag. sa.

Appuntamento tra le nuvole

L'anziano regista Henry Levin ci regala una riduzione commedia turistica, costellata di battute, piena di luoghi comuni e cosparsa di qualche lacrimuccia. Insomma il solito cocktail.

Appuntamento tra le nuvole è la storia di tre attranti hostess di una compagnia aerea americana: una quali imbucata sullo stesso jet, intrecciano una storia sentimentale, piuttosto arcaica, e altri tantissimi dettagli: il secondo pilota, un deputato barone austriaco e un timido, ma ricchissimo coltivatore del Texas. Le vicende sono alquanto varie, sia per le alternative fortune, sia per i continui spostamenti di località: New York, Parigi e Vienna. Molto colore, locali, visioni aeree, bocce, bacetti, litigi e finale all'inglese.

Pamela Tiffin, Dolores Hart e Luisa Mattioli sono le tre graziose hostess, e Hugh O'Brian, Karl Boehm e Karl Malden i loro cavalieri. Schermo panamico, colori.

vive

Si replica giovedì 26, e speriamo che la liberazione della opera continui.

Erasmo Valente

(Nella foto del titolo: una scena dell'opera verdiana)

Si inaugura il 27 ottobre La stagione sinfonica di Santa Cecilia

La stagione dei concerti all'Accademia di Santa Cecilia si annuncia con un programma interessante, che abbraccia un ampio lasso di tempo iniziandosi il 27 ottobre e terminando il 10 maggio 1964.

Numerosi, valentissimi direttori, alternati a repliche stabili dell'Istituzione maestra. Fernando Previtali. Ecco i nomi: Herbert von Karajan, con l'orchestra Filarmonica di Vienna, Iván Kertész, Ernest Ansermet, Ervin Lukács, Takács Asahina, Lorin Maazel, Pierre Monteux, William van Otterloo, Peter Harnoncourt, Michael Steinberg, Otmar Suitner fra gli stranieri. I direttori italiani: Gianandrea Gavazzeni, Francesco Molinari Pradelli, Vittorio Gui, Mario Rossi, Carlo Zecchi, Francesco Caracciolo e altri.

Fra le tante serate di composizioni che verranno eseguite in scena della pubblica degenerazione di Gastone, al quale il boja con una mazza spiccia, una ad una le insegne militari: l'elmo, lo scudo, la spada. Le pagine corali — particolarmente quelle femminili — sono assai belle, anche se fu un certo senso risentire sotto altre parole il titolo del coro «O signore, il re!». Ecco il resto.

Dal punto di vista musicale, va celebrata l'attanagliante interpretazione — di Gianandrea Gavazzeni, Il fuoco verdiano erompe dal suo gesto eccitato come una forza irresistibile: una lava appunto, precipitosa e tempestosa che dilaga d'ora in poi.

Oltre a queste ottime direzioni, si vedrà ogni regione presentare concorrenti specializzati nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione specializzata nei diversi settori dello spettacolo, anche se, con la prima puntata, si nota una accentuata presenza della musica leggera. Parte tuttavia, nel complesso, alla grande scena della gloria di Canzonissima. E Rita Sartori non siamo la maggioranza. Molto concorrenti nei settori teatrale. Come a chiaro, i telespettatori dovranno indicare la regione preferita in base (o indipendentemente) allo spettacolo settimanale.

Come si vede ogni regione

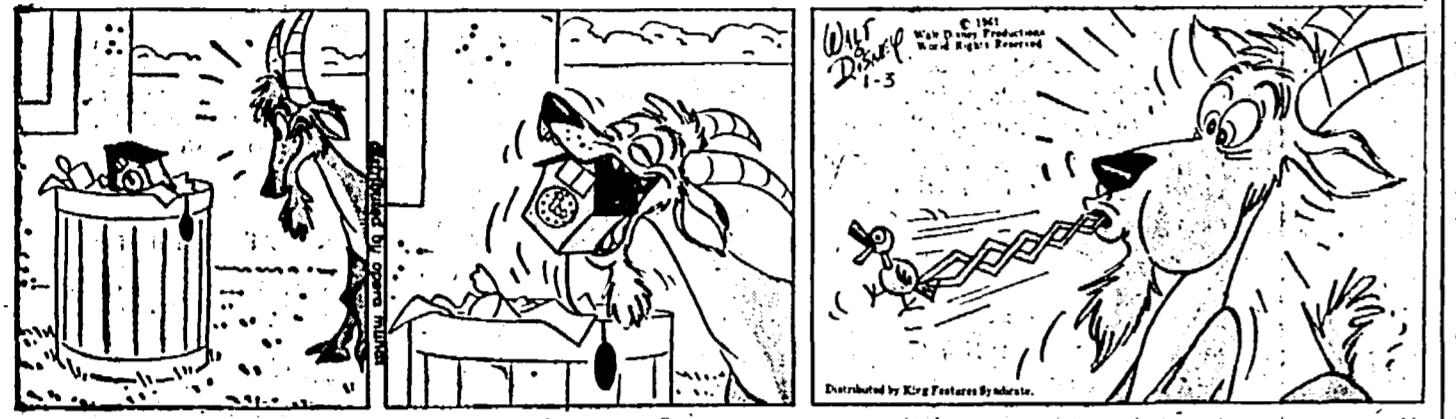
Il dott. Kildare di Ken Bald



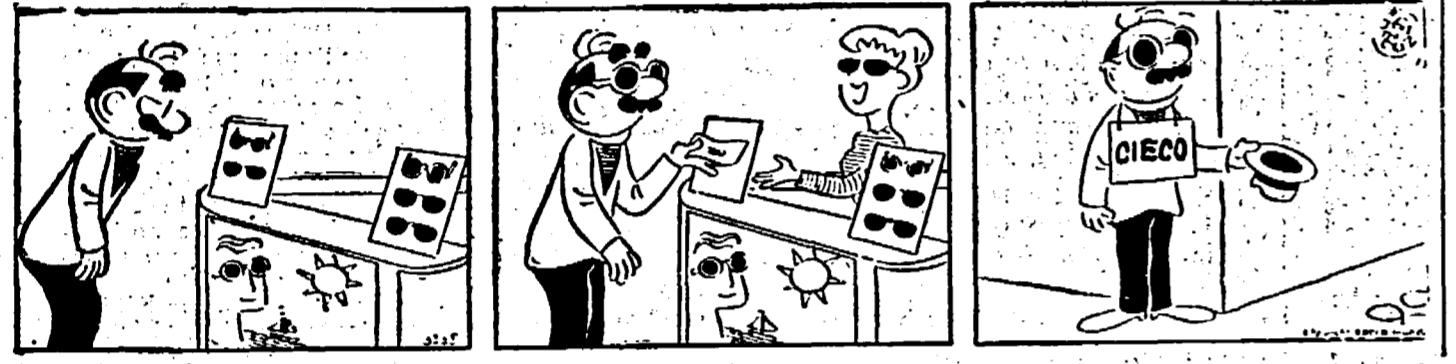
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



TEATRI

AULA MAGNA Città Universitaria:

Nuovi abbonamenti dal 1 ottobre prossimo venturo.

BORGO S. SPIRITO

Chiusura estiva

DELLA COMETA

Chiusura estiva

DELLE MUSE (Tel. 862.348)

Chiusura estiva

DE SERVI (Tel. 674.711)

Chiusura estiva

EISEO

Alle 21: «Bigoletto» di Giuseppe Verdi. Domani alle 21: «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini.

FOTO ROMANO

Tutte le sere spettacoli di suoni e luci: alle 21 in 4 lingue: inglese, francese, tedesco, italiano. Alle 20.30 il teatro in inglese.

GOLDONI (Tel. 561.180)

Chiusura estiva

MILLIMETRO (Via Marsala, n. 98 - Tel. 495.1248)

Chiusura estiva

PALAZZO SISTINA

Dal 2 ottobre la Città Modugno con i suoi spettacoli di musica e media-musicale di E. De Filippo. Musiche di Modugno.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA

Imminente Inizio delle stagioni con le compagnie del Bitonumone di Marina Landi, Silvio Spacceti con: «Chi ride, ride io».

PIRANDELLO

Chiusura estiva

QUIRINO

Chiusura estiva

RIDOTTO ELISEO

Venerdì alle 21: «Il medico delle donne» 3 atti di Alfredo Kraus con Timo Scotti.

ROMA

Chiusura estiva

SATIRI (Tel. 565.325)

Alle 21.30: «La via di mezzo» di F. Puglisi con G. Donnini.

D. Pezzino, M. Mando, T. Bracco con Timo Scotti.

VALLE

Chiusura estiva

ATTRAZIONI

LUNA PARK (P.zza Vittorio)

Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggi.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)

Hud il selvaggio, con P. Newman.

AMERICA (Tel. 568.168)

I maghi del terrore, con V. Price.

APPIO (Tel. 779.638)

Lo stranguolatore di Londra, con W. Peters.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)

The great escape (alle 15.15).

ARISTON (Tel. 353.230)

Marat matto, con G. Lollobrigida (alle 22.50).

ARLECHINO (Tel. 358.634)

Delitto Dupré (alle 16.05-18.30).

ASTORIA (Tel. 870.245)

Il molto onorevole Ministro, con A. Guiness.

AVVENTINO (Tel. 372.137)

Lo stranguolatore di Roma, con W. Peters (alle 16.05-18.30).

BOLOGNA (Tel. 428.700)

I galli di Edgar Wallace n. 3, con B. Lee.

BRACCACCIO (Tel. 735.255)

I galli di Edgar Wallace n. 3, con B. Lee.

CRANICA (Tel. 672.465)

La belva del secolo (prima)

(alle 16.18-20.30-22.45).

DALLA VERA (Tel. 181.101)

DO

FIAMMA (Tel. 471.180)

Il buio oltre la siepe, con G. Peck (alle 15.35-17.50-20.15-22.30).

FIAMMETTA (Tel. 470.464)

Il castello malato (alle 16-18-20-22).

GALLERIA

I maghi del terrore, con Vincent Price (alle 22.50).

GARDEN

La frutta e il corpo, con C. Lee.

GIARDINO

Esecuzione in massa, con Van Johnson.

MAESOSO (Tel. 786.086)

Il mistero del porto, con V. Price (ult. 22.50).

MAJESTIC (Tel. 674.988)

Le vergini, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

MAGNION (Tel. 849.493)

La marcia su Roma, con Vito Palladino.

MARZO (Tel. 781.942)

Il sesso e violenza, con G. Riviere (alle 16.30-17.50-19.25-21.20).

MODERNISSIMO (Galleria S. Maria)

Il delitto di Giam, con J. Hunter.

METRO DRIVE (Tel. 180.190)

Incantamento, con K. Novak.

METROPOLITAN (Tel. 680.400)

Il successo, con V. Gassman (alle 15.30-18.15-20.35-22.30).

NASCOSTO (Tel. 181.762)

Il delitto di Guan, con J. Hunter.

NATO (Tel. 670.445)

Il padre della sposa, con E. Taylor.

NOMADIA (Tel. 622.049)

La frutta e il corpo, con C. Lee (alle 16.15-18.45-20.45-22.45).

NEW YORK (Tel. 781.271)

Il delirio, con P. New-

man (ult. 22.50).

NUOVO GOLDEN (755.102)

Le vergini, con S. Sandrelli (ult. 22.50).

PARIS (Tel. 352.153)

Il capitano Grant, con M. Chevalier (ult. 22.50).

PLAZA

Le strane licenze del caporale Dupont, con J.P. Cassel (alle 16.10-20.20-22.50).

QUADRATO DI ANGELA

Il del capitan Grant, con M. Chevalier (ult. 22.50).

URIRALE (Tel. 462.653)

Il sorpasso, con V. Gassman (alle 16.30-18.35-20.45-22.45).

QUINETTA (Tel. 470.012)

Appuntamento fra le nuvole, con H. O'Brien (alle 15.45-17.50-20.10-22.50).

RADIO CITY (Tel. 464.103)

Il gigante, con J. Dean (ap. 15.30-18.30-20.45-22.45).

REAL (Tel. 580.234)

Il delirio, con P. New-

man (ult. 22.50).

RITZ (Tel. 837.481)

Raffica, il ladro gentiluomo (ult. 22.50).

VOLI (Tel. 460.983)

Appuntamento fra le nuvole, con H. O'Brien (alle 15.45-17.50-20.10-22.50).

CINEMA (Tel. 80.504)

La belva del secolo (prima)

(alle 16.18-20.30-22.45).

SALONE MARGHERITA

Cinema d'esclusiva: Quartiere del lido, con P. Brasseur

Cristallo (Tel. 811.338)

Qualcuno verrà, con F. Sinatra (ult. 22.50).

COPERTINA

Il boom: il film del benessere, del benessere, della ricchezza, del tutto facile. Il boom: il film più divertente della stagione, interpretato da Alberto Sordi e Gianna Maria Canale, diretto da Vittorio De Sica, è presentato in tre importanti Cinema della Capitale dalla DENO DE LAUENTHIS CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE S.p.A.

lettere all'Unità

Anche i lavoratori
chiedono
che si facciano bene
i conti

Carità Unità,

un quotidiano del Nord, notoriamente legato ad uno dei più grossi monopoli italiani, domenica — in un «fondo» pieno di sottilissime — pretendeva fin da ora di dare la «linea» al governo che dovrà succedere all'attuale.

La raccomandazione costante: fate bene i conti. Ciò, in sostanza, non fate nulla che vada contro i nostri interessi (quelli del monopolio) e attua, quindi, le necessarie restrizioni.

Come operato, proprio dipendente da quel monopolio, ho la piena facoltà di dire anche io la mia, al «fondo» governo: fate bene i conti (devo anche io), ma nel dare e nell'avere esaminato attentamente quanto hanno avuto fino ad oggi (dalla politica seguita) i grandi monopoli, e quanto ha avuto la gente che vive del proprio lavoro; il divario che verrà alla luce sarà enorme.

Ebbene, attenuate questo di vario, corrispondono sostanzialmente alla politica che è stata fin qui seguita.

Segue la firma
(Marina di Pisa)

Come si ottiene
l'esenzione dei figli
dall'insegnamento
della religione

Carità Unità,
parlando dell'inizio delle scuole, ho sentito dire da una mia conoscente che è possibile fare esentare i propri figli dall'insegnamento religioso.

Dato che io e mio marito non siamo credenti, ci sembrerebbe infatti una cosa poco sincera che la nostra bambina dovesse frequentare quelle lezioni. Ma non sappiamo dove si deve presentare la domanda.

CAMILLA BORELLI
(Milano)

E' sufficiente che il padre o chi ne fa le veci presenti una do-

manda in carta libera al Presidente della scuola, all'atto dell'iscrizione dello scolaro, chiedendo che il proprio figlio (o figlia) venga esentato dall'insegnamento religioso.

Li costringono,
di fatto,
ad abbandonare
l'insegnamento

Carità Unità,
desidero prospettare sottolineare anche l'importanza di questa situazione in cui in questi giorni il Ministero della Pubblica Istruzione sta gettando migliaia di insegnanti, quelli, per la precisione, che, mediante l'831, vedono riconosciuto il loro diritto all'ingresso nei ruoli, dopo anni di sfruttamento teatralizzato.

Veniamo gettati allo sbargo noi e le nostre famiglie, perché in genere si tratta di insegnanti non più giovani, in paesi distanti 150-200 km., con tutti i problemi relativi: spese di trasloco della mobilia, spese per un nuovo contratto di affitto, quando non c'è il difficile problema di poter trovare una abitazione (il sottoscrivente dopo 10 anni d'insegnamento viene scaraventato in un paesino che conta 3.000 abitanti compresa la campagna).

A questo si aggiunge il senso di nausea. Ma almeno abbiano il pudore di non venirci a parlare di presunte ingiustizie che vengono fatte in altri paesi (i quali hanno il torto — secondo loro — di edificare il socialismo), quando poi si premiano i criminali di guerra con le più onorificenze.

Riceviamo con onore
i criminali di guerra
ma respingiamo

Stasera (20,30) all'Olimpico i biancazzurri tentano di fermare il «diavolo»

LAZIO: «STOP» AL MILAN?

Per la Juve compito facile in apparenza. E pure l'Inter (contro l'Everton per la Coppa dei Campioni) non dovrebbe faticare troppo. Ma Amaral ed Herrera stanno sul chi vive: un passo falso potrebbe loro costare caro.

LAZIO	
Zanetti Governato Landoni Maraschi	Carosi Gasperi Morrone Mazza
Cel Pagni Galli	
Fortunato Amaraldo Trapattoni Tribbi	Rivera Mora Balzarini David
Altafini Maldini	
MILAN	

Genoa-Roma: match delicato

La terza giornata di campionato nasce proprio male, in mezzo ad una tempesta di polemiche, di critiche, di accuse. Sotto accusa per esempio, sono Amaro ed Herrera, per le ultime disfatte di Juventus ed Inter; critiche feroci vengono indirizzate alla Lega per gli assurdi orari stabiliti per questo turno infrasettimanale e per la ritardata emissione dei verdetto della Commissione Giudicante; polemiche violente durano sugli incidenti di Marassi e sulla simile comportamento dei dirigenti della Lazio (recitanti a trattare Gallardo con i dirigenti del Milan proprio alla vigilia di Lazio-Milan).

E' difficile dunque che con queste premesse la giornata possa svoltarsi e concludersi in modo idilliaco. C'è solo da sperare che almeno tecnicamente il turno infrasettimanale serva a qualcosa: se non proprio a dividere le proprie destinate, Genoa-Roma sono attese da anomalie difficili, almeno a confermare i progressi della Fiorentina e a fornire sintomi di risveglio da parte del Bologna. Ma passiamo ad un esame più dettagliato del programma.

Bologna-Alatana (ore 20,45 arbitro Cirone). Contento ad accontentarsi di due pareggi nella prima deludente partita con il Genoa e nel successivo match di Torino (ove i rossoblù giocarono in dieci per l'infortunio a Lorenzini), Bernardini spera di cogliere finalmente la prima vittoria a spese di un Atalanta crollata inspiegabilmente domenica a Firenze. Vorrebbe cercarla in quella che è la vera Atalanta? Quella di Firenze o quella della prima giornata quando si è imposta in modo travolgento al Catania?

Florentina-Sampdoria (ore 20 arbitro Politan). Riscattata la modesta prova dell'Olimpico con la vittoria sull'Atalanta, fiorentina dovrà ora concentrare di essere in progresso: un compito non difficile visto le condizioni della Samp reduce dalla clamorosa sconfitta di Roma e considerando anche che Valcareggi non avrà problemi di inquadratura.

Genoa-Roma (ore 20,30 arbitro De Marchi). L'avversario dei giallorossi non è dei più forti in linea tecnica: ma la trasferta è diventata delicatissima dopo i fatti di domenica. Ci si domanda com'è possibile in più anni di assurso che tutti i giallorossi si rimbocchino le maniche (cioè anche Pedro e Schutze che nelle prime due giornate hanno fatto poco o niente). Riuscirà la Roma a superare indenne anche questo ostacolo? E' quanto tutti si augurano, sperando in una novità di carattere della squadra.

Juventus-Bari (ore 15,30 arbitro Varrazzani). A Torino si dice chiaramente che un nuovo passo falso della Juve costerebbe al posto ad Amaral: ma si crede che la partita di domenica non debba essere data lo squilibrio di valori in campo. E' difficile credere che i Sirori e molti dei suoi amici siano ormai decisi ad ottenere la testa dell'allenatore per cui non può escludersi che i bianconeri giochino in modo tale da provocare il difensore di Amaral (questi qui che scatenano).

Lazio-Milan (ore 20,30 arbitro Lo Bello). Il Milan è una grossa squadra: ma potrebbe risentire l'assenza di Sani e potrebbe essere messo in difficoltà dal ritmo e dalla velocità estremamente della più modesta Lazio. Per questo sarà bene non dare a questa partita spazio in partenza, sempre che giochino sullo standard mantenuto contro la Fiorentina.

La classifica

Milan	2	0	0	0	7	1	6
Roma	2	2	0	0	9	2	4
Florent.	2	1	0	0	5	1	3
L. Vie.	2	1	1	0	2	1	3
Lazio	2	1	0	0	2	1	3
Juventus	2	1	0	1	3	2	2
Inter	2	1	0	1	2	2	2
Atalanta	2	1	0	1	2	2	2
Samp.	2	0	0	1	4	2	2
Bologna	2	0	2	0	1	1	2
Genoa	1	0	1	0	1	1	2
Torino	2	0	2	0	1	1	2
Bari	2	0	1	1	1	1	2
Mantova	2	0	1	1	1	1	2
Spal	2	0	0	2	1	4	0
Messina	2	0	0	2	1	6	0
Catania	1	0	0	1	0	3	0

La classifica non tiene conto della partita Genoa-Catania sospesa per invasione di campo.

Roberto Frosti



AMARILDO, MILDINI e BARISON (da sinistra a destra) a cena in un noto ristorante romano.

la Spal. Ma su questo punto non dovrebbero esservi dubbi, anche perché la squadra di casa sarà incitata dai pubblici delle grandi occasioni con roventi saluti, fanfaronate, e fare il tifo per la formazione di Lorenzo.

Catania-Spal (ore 15 arbitro D'Agostini). Trovato in Cordova un nuovo sostituto di M. Di Bellis, che chiama la squadra conferma i sintomi di progresso manifestati a Marassi. Ma attenzione che la Spal (per quanto ancora più di corale) è specialista nei colpi nobili e scatenati (credito). Senonché, pare che Sirori e molti dei suoi amici siano ormai decisi ad ottenere la testa dell'allenatore per cui non può escludersi che i bianconeri giochino in modo tale da provocare il difensore di Amaral (questi qui che scatenano).

Lazio-Milan (ore 20,30 arbitro Lo Bello). Il Milan è una grossa squadra: ma potrebbe risentire l'assenza di Sani e potrebbe essere messo in difficoltà dal ritmo e dalla velocità estremamente della più modesta Lazio. Per questo sarà bene non dare a questa partita spazio in partenza, sempre che giochino sullo standard mantenuto contro la Fiorentina.

Inter-Everton (ore 20,30 arbitro La Pergola). Il Milan è una grossa squadra: ma potrebbe risentire l'assenza di Sani e potrebbe essere messo in difficoltà dal ritmo e dalla velocità estremamente della più modesta Lazio. Per questo sarà bene non dare a questa partita spazio in partenza, sempre che giochino sullo standard mantenuto contro la Fiorentina.

La classifica non tiene conto della partita Genoa-Catania sospesa per invasione di campo.

Roberto Frosti

I calciatori azzurri affrontano la Siria

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 24.

Ieri pomeriggio, al S. Paolo, Beppe Galluzzi ed i suoi ragazzi erano ad assistere alla partita Spagna-Tunisia, quando il presidente della Federazione, Giuseppe Scattolon, si è inginocchiato per chiedere la sospensione del match.

Non è finita: tutti gli altri ragazzi hanno superato il loro turno, F. tutto lascia credere che oggi l'inseguitore Scattolon e i velocisti Turrisi e Damiano ci regalino altri due cammei.

Nuoto alla ribalta, sin da questa mattina,

I tritoni si sono dati

battaglia nelle batterie dei

200 metri liberi, e in staffette

si sono giocati i cammei dei

200 rana, dei 100 s.l. e dei

100 metri. Gotuzzo, il fortissimo

campionato francese ha rispettato il pronostico che lo voleva vincitore (56"3). Ai cinquantametri ha virato per primo Fratini, ma il transalpino ha rimontato senza difficoltà e lo azzurro - ha pagato il suo sforzo, cedendo clamorosamente e finendo ultimo.

Nella staffetta Orlando, Riva,

Spangaro e De Gregorio si sono

riconquistati per la finale contro

i francesi (Louyet, Luyce, Pon-

tan) e passaggio al traguardo.

E gli azzurri non han-

no deluso la folla. Comme- li

li Giovannini sono finiti a

solo gli spagnoli Torres, Tarago,

hanno una maggiore concretezza e nuoto e hanno un piacere, anche se spesso prenunziatore di distanza proibita. Eppure non è stato così. La natura ci fossero perduto non ci vorrà molto tempo, la RAU incontrerà il Libano con la stessa certezza di liquidare Malta.

Perché non ci vorrà molto tempo per che l'Italia riesca a sconfiggere il pericoloso... marocchino. E non ci dovrebbero essere dubbi, perché il Libano non ha nulla di speciale.

L'altro incontro della giornata vedrà alle prese la Tunisia con Ma-

re. Per domani, oltre alle importanti partite di calcio cui abbiamo fatto cenno, il programma (abbastanza denso) prevede la riapertura delle batterie di nuoto per i 200 dorso e i 400 stile libero, per-

continuando la scia di nuoto greco-romana.

Michele Muro

sport - flash

Grave il centauro Peter Craven

L'inglese Peter Craven, ex campione mondiale di motocross, si trova in gravissime condizioni in un ospedale di Edimburgo in seguito ad un incidente avvenuto durante una gara di venerdì scorso.

Benvenuti incontrerà Dick Tiger?

Benvenuti probabilmente affronterà fra breve il campione mondiale del peso medio Dick Tiger, già vittorioso in tal senso nelle state alicciate dall'organizzatore inglese Solomons con la ITOS.

Solomons ha inoltre chiesto alla ITOS se è disposta ad organizzare un eventuale campionato europeo dei massimi tra il britannico Harry Cooper e l'italiano Santo Amonti.

De Florentis non andrà a Napoli

Gigliano a Napoli hanno proseguito ieri gli allenamenti sui campi dell'Acqua Acetosa.

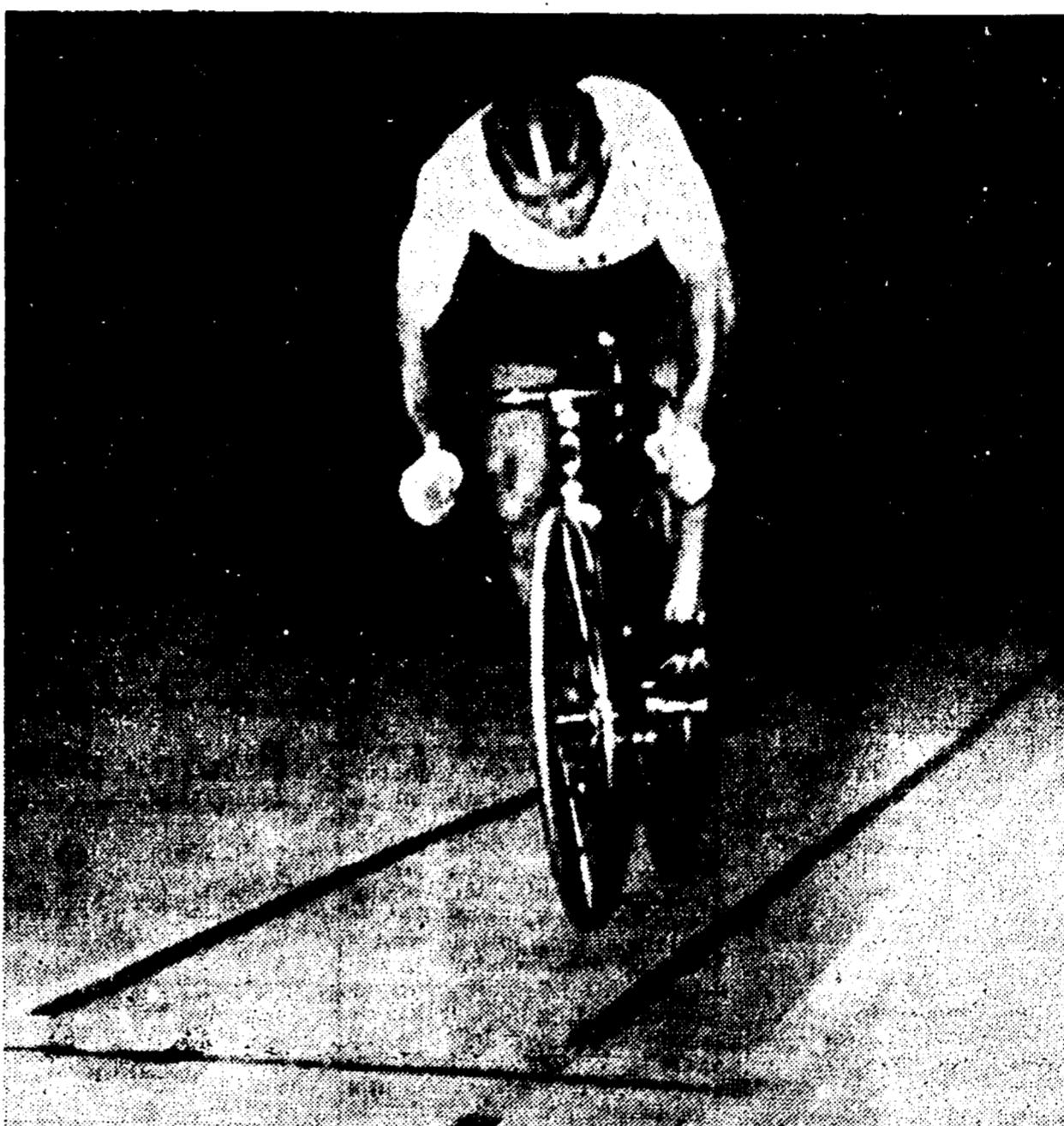
De Florentis non potrà partecipare alla maratona avendo accettato uno strumento medico.

In quanto a domenica con il Milan, come i calciatori della RAU,

Ai Giochi di Napoli gli azzurri continuano a collezionare medaglie.

Salice trionfa nei tuffi (m. 3)

A Caramelli il cammeo dei 200 m. rana - Record italiano dei nuotatori azzurri nella staffetta 4 × 200 s.l.: 8'28"5



BIANCHETTO taglia vittorioso il traguardo (Telefoto)

del 47 all'ora. Anche gli altri ragazzi di Costa e Costa ce l'hanno fatta. Scandellotti si è qualificato per la finale dell'inseguimento (primo miglior tempo dei 5 partecipanti alla eliminatoria: 5'11"73 alla media di km. 46,212 e nella vittoria sullo spagnolo Miro Lopez nella semifinale) due ai battenti, con i tre finalisti. Quelli che in semifinale aveva superato il marocchino Kadour. E anche i velocisti, che non hanno tradito l'attesa: il napoletano Damiano ha ripreso con una lunga rincorsa il marocchino Belkaci che gli era sfuggito di sorpresa all'inizio dell'ultima curva, e lo ha superato in pochi secondi. Il portoricano Diaz, il veneziano Turrini ha liquidato un brutto cliente come il francese Morelon, lanciandosi in picchiata dall'alto della curva e resistendo con molta sicurezza al ritorno del transalpino. Questo ultimo ha vinto poi il repechage e si è così qualificato per la finale di domani insieme al compatriota Trentin.

Due azzurri, contro due francesi, e contro, per una medaglia d'oro, Mr. Costa e Costa. Il veneziano ha molta fiducia: e la folta che lo ha applaudito calorosamente dopo il successo di Bianchetto, ne ripone altrettanto in lui.

Successi a catena degli atleti azzurri negli altri sport. Tennis, lottatori, pallavolisti hanno esordito felicemente. Così nel tennis Pietrangeli, Di Muso e Maioli hanno superato con facilità il turno: nella semifinale, succede a Martínez. Nella ginnastica, i tre italiani si sono aggiudicati la prima medaglia d'oro della pista: è Bianchetto, che ha vinto, con bel margine, i 1.000 metri con pura tenuta di gara.

Successi a catena degli atleti azzurri negli altri sport. Tennis, lottatori, pallavolisti hanno esordito felicemente. Così nel tennis Pietrangeli, Di Muso e Maioli hanno superato con facilità il turno: nella semifinale, succede a Martínez. Nella ginnastica, i tre italiani si sono aggiudicati la prima medaglia d'oro della pista: è Bianchetto, che ha vinto, con bel margine, i 1.000 metri con pura tenuta di gara.

Successi a catena degli atleti azzurri negli altri sport. Tennis, lottatori, pallavolisti hanno esordito felicemente. Così nel tennis Pietrangeli, Di Muso e Maioli hanno superato con facilità il turno: nella semifinale, succede a Martínez. Nella ginnastica, i tre italiani si sono aggiudicati la prima medaglia d'oro della pista: è Bianchetto, che ha vinto, con bel margine, i 1.000 metri con pura tenuta di gara.

Successi a catena degli atleti azzurri negli altri sport. Tennis, lottatori, pallavolisti hanno esordito felicemente. Così nel tennis Pietrangeli, Di Muso e Maioli hanno superato con facilità il turno: nella semifinale, succede a Martínez. Nella ginnastica, i tre italiani si sono aggiudicati la prima medaglia d'oro della pista: è Bianchetto, che ha vinto, con bel margine, i 1.000 metri con pura tenuta di gara.

Successi a catena degli atleti azzurri negli altri sport. Tennis, lottatori, pallavolisti hanno esordito felicemente. Così nel tennis Pietrangeli, Di Muso e Maioli hanno superato con facilità il turno: nella semifinale, succede a Martínez. Nella ginnastica, i tre italiani si sono aggiudicati la prima medaglia d'oro della pista: è Bianchetto, che ha vinto, con bel margine, i 1.000 metri con pura tenuta di gara.

Successi a catena degli atleti azzurri negli altri sport. Tennis, lottatori, pallavolisti hanno esordito felicemente. Così nel tennis

450 mila braccianti reclamano contratti avanzati

Terzo sciopero nel frutteto

Nuove manifestazioni

Corteo a Cagliari



CAGLIARI — La testa del corteo che, con cartelli, sfilà per le vie della città portando la protesta dei contadini sardi all'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità, statali e regionali. (Telefono Italia-«l'Unità»)

È al decimo giorno la lotta contadina

17 fermi e 40 arresti: la polizia dà la caccia ai dimostranti — La giunta regionale DC-sardi di fronte al fallimento della sua politica

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24

La lotta contadina si sviluppa con una imponenza senza precedenti da un capo all'altro della Sardegna. Nel Cagliaritano e nell'Oristanese essa ha raggiunto nella giornata di ieri e oggi punte altamente drammatiche: 5 mila coltivatori hanno manifestato a Samassi creando posti di blocco e fermando i treni; colonne di trattori e camion convergono da tre punti diversi su Oristano; sono state impeditate stamane alla periferia della città dalle forze di polizia; centinaia di contadini, nonostante gli sbarramenti della PS e dei carabinieri, sono riusciti a raggiungere Cagliari, dove hanno dimostrato nelle strade del centro, davanti alla presidenza del Consiglio regionale e al palazzo del Regione. È stata intervenuta a Cagliari, ma si è scagliata ferocemente contro i contadini di Samassi, Cabras, Riola, Nurachi, Zeddiani, San Vero, Mills, Donigala, Fenugcheddu. Il bilancio complessivo delle due giornate di lotta: 17 fermi e quaranta arresti.

Il movimento contadino, che interessa decine di migliaia di contadini armati da dieci giorni. La protesta esplode con maggiore intensità a causa della politica della Giunta regionale e del partito di maggioranza, che assistono impotibili all'aggravarsi della situazione. Non sono stati fatti alcun intervento per allegerire i danni causati dai cercasi contadini, conseguenti dall'attacco: il grano è slavato dall'umidità, giace ancora nei magazzini perché i consorzi agrari lo rifiutano, nonostante la direttiva ricevuta all'ultimo momento sotto la pressione popolare, di ammazzare il raccolto pagando a prezzo inferiore.

Le pesanti responsabilità del governo e dei sindacati sardi non vengono solo denunciata dai consiglieri regionali della sinistra, dalle amministrazioni comunali, dalle organizzazioni di categoria. Ormai la lotta per un profondo rinnovamento della vita politica ed economica sarda viene portata sulle piazze, allo stesso campanile della regione, decine di migliaia di giovani e anziani astavano de cartelli con questa significativa scritta: «abbasso la Giunta Cerrina che non riesce a risol-

vere la grave crisi agricola, cambiare rotta, di capovolgere un governo regionale incapace di avviare una profonda riforma dell'agricoltura».

La Giunta Cerrina, nel settore agricolo come in quello industriale, ha fatto altri campi, non ha nessun progetto concreto, non riege ad offrire una alternativa alle attuali, arretrate strutture feudali.

Lo stesso assessore all'Agricoltura Dettori, costretto a rispondere in Consiglio regionale alla documentata denuncia dei comunisti Torrette (PCI), Zucca (PSDI), si è limitato a dichiarare:

«Per il momento non abbiamo fatto nulla».

Quel poco, molto poco, che la Giunta ha concesso non accoglie neppure le richieste immediate dei contadini e non apre un minimo tentativo di svolta nella politica agraria della DC sarda. Scopri però la lotta comunitaria, e nell'Oristanese, per esempio, un insoprimento della situazione, sia nei campi e nella campagna scendono in piazza, bloccano le strade, fermano i treni, affrontano coraggiosamente le cariche della polizia con l'obiettivo centrale di disporre misure atte a scoraggiare l'anomalia della politica di lotta.

sindacali in breve

Chimici: fermi da oggi all'ENI

Inizia oggi per gli ottomila lavoratori interessati (concentrati principalmente a Ravenna e a Gela) lo sciopero unitario contrattuale di 48 ore dei chimici ENI.

Genio civile: in lotta i geometri

L'Espresso dell'Associazione nazionale geometri del Genio Civile ha confermato lo sciopero nazionale di categoria, scendendo in lotto per ottenere la soppressione dei ruoli aggiuntivi e conseguente ampliamento dell'organico a 3000 posti, pari cioè all'attuale consistenza numerica della categoria: immisione nel nuovo ruolo ordinario di tutti i geometri in attività di servizio, secondo norme transitorie che tengano conto dei diritti di anzianità e di carriera conseguiti.

Ferroviari: sciopero a Milano

Alla 22 di ieri sera è iniziato lo sciopero di 24 ore del personale di macchina addetto ai treni locali circolanti sulla rete ferroviaria di Milano. Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali in seguito al rifiuto della amministrazione delle ferrovie ad adeguare il trattamento economico e la copertura della pianta organica della categoria.

Proseguirà anche oggi

I braccianti addetti ai lavori ortofrutticoli — circa 450 mila — sono scesi di nuovo in sciopero in tutta Italia per imporre al padronato la stipula di un contratto integrativo di settore e di nuovi «patti» provinciali. E' il terzo sciopero nazionale della categoria riuscito, anche questa volta, estremamente compatto se consideriamo l'assenza dalla lotta delle organizzazioni della CISL e della UIL (che pure hanno avanzato richieste in parte simili a quelle della Federbraccianti); si va da astensioni del 100% (Bologna) ad astensioni minori, ma sempre notevolissime, delle zone tipiche della Campania.

Altre punte significative si sono verificate a Ferrara (100% degli avvinti e 70% dei salariati fissi); a Ravenna dove hanno scioperato solo i lavoratori delle aziende che non hanno firmato i «protocolli» presentati dal sindacato. In alcune zone tipiche della provincia di Rovigo (Stienta, Ochiobello) la partecipazione allo sciopero è stata pure compatta. Nelle regioni meridionali particolare rilievo ha la lotta dei coloni della provincia di Reggio Calabria i quali, dopo avere avanzato la richiesta di ripartire al 50% il prodotto degli agrumi e di rivedere le altre clausole del «patto», hanno disdetto i precedenti accordi in base ai quali ai lavoratori va solo un quinto della produzione di agrumi. La varietà e la iniquità dei patti vigenti nella provincia di Reggio Calabria sono tali da provocare un forte movimento sindacale: una richiesta di assunzione di responsabilità da parte degli enti locali e dei partiti. E' per queste rivendicazioni che si è svolta una manifestazione, organizzata dall'Alleanza, a cui hanno partecipato 3 mila coloni.

Nel settore ortofrutticolo, nel suo insieme, si trova investito da pressanti rivendicazioni a cui la Confagricoltura non potrà a lungo sfuggire. Sia che si tratti della partecipazione ferrarese o pugliese, o della colonia calabrese, oppure dei frutteti siciliani, i lavoratori non sono più disposti a subire le conseguenze di un processo di trasformazione che si è svolto, finora, con grande vantaggio dei padroni. E' stato messo in evidenza che il valore della produzione ortofrutticola nazionale ha raggiunto, in pochi anni, quota mille miliardi. Se escludiamo una parte delle aziende contadine, e segnatamente quelle aziende dove è rimasta la coltura mista, dove non è stata introdotta la specializzazione, gli aumenti di rendimento sono stati talmente forti da incoraggiare la proprietà terriera a dare grande espansione a queste coltivazioni.

Le mansioni dei braccianti sono state, in questo processo di trasformazione, completamente mutate creando un piccolo esercito di potenti, addetti alle irrorazioni e alle operazioni di raccolto che, quasi sempre, debbono svolgersi secondo metodi che richiedono una conoscenza di un mestiere», vale a dire una abilità professionale non richiesta in passato. L'appalto della manodopera è diventato, cioè, ancor più determinante nel conseguimento dei risultati produttivi. Ed è su questo loro appalto che i lavoratori basano le loro richieste: contratto integrativo per il settore ortofrutticolo, riconoscendone tutte le particolarità; contratti provinciali di partecipazione e colonie ispirati a nuovi criteri; revisione legislativa dei patti agrari e apertura di nuove vie di accesso alla proprietà della terra secondo le indicazioni del progetto di legge presentato dalla CGIL.

Se queste sono le «ragioni» — ben note anche ai dirigenti della CISL e della UIL che tuttavia si astengono ancora dalla lotta — poste dalla Federbraccianti alla base della vertenza, lo sciopero nel settore ortofrutticolo solleva anche dei problemi di indirizzo generale della politica agraria. E' noto che l'esodo dalle campagne sta oltrepassando, in certe zone, gli stessi limiti che il padronato ritiene «graditi». Si va verso la scarsità della manodopera, soprattutto di lavoratori giovani e qualificati, quali sono, appunto, gli addetti al settore ortofrutticolo.

Questo esodo può essere frenato solo, con una politica di rapido incremento dei

salari, per i braccianti, e di ammodernamento del rapporto di lavoro nel vasto settore della colonia e della comparazione. Il padronato, quanto impegnato nel negoziare la «cessità» della riforma agraria, può negare anche l'urgenza di questo parziale miglioramento nelle condizioni di vita e di lavoro di chi ancora rimane sulla terra?

Accanto alle situazioni caratteristiche di alcune province emiliane, dove la scissione di manodopera e la pressione sindacale si sono fatte sentire più fortemente a Ravenna, nel frutteto vige una parola oraria di 300-380 lire più il 18% come premio di produzione — vi sono i problemi gravissimi del Mezzogiorno dove i bassi salari, agricoli sono una delle molte principali dell'emigrazione, della disgregazione dei paesi agricoli e di un profondo disagio sociale. In alcune regioni del Mezzogiorno, la conquista di più elevati livelli salariali e di nuovi contratti coloniali è la condizione immediata per preservare la possibilità di una ripresa economica generale.

Lo sciopero dei braccianti proseguirà oggi con lo stesso impegno con cui è iniziato

—

I sindaci dal governo per la Montecatini

Chiederanno l'inizio immediato di trattative per risolvere la vertenza — Dichiarazioni del compagno Ghedini — Nella delegazione i sindaci di Barletta, Ferrara, Milano e Venezia

Dal nostro inviato

VENEZIA, 24. I sindaci di Barletta, Ferrara, Milano e Venezia, in rappresentanza delle Amministrazioni comunali delle 14 località dove hanno sede le fabbriche Montecatini, si recheranno venerdì a Roma dal ministro del Lavoro per chiedere che il governo, nel termine più breve, convochi i partiti e le organizzazioni del Paese, ritenendo di portare a conoscenza del novero il desiderio manifestato da tutti i Consigli comunali interessati, affinché si provveda, nel termine più breve, alla convocazione delle parti in sede ministeriale.

Accanto alle situazioni caratteristiche di alcune province emiliane, dove la scissione di manodopera e la pressione sindacale si sono fatte sentire più fortemente a Ravenna, nel frutteto vige una parola oraria di 300-380 lire più il 18% come premio di produzione — vi sono i problemi gravissimi del Mezzogiorno dove i bassi salari, agricoli sono una delle molte principali dell'emigrazione, della disgregazione dei paesi agricoli e di un profondo disagio sociale. In alcune regioni del Mezzogiorno, la conquista di più elevati livelli salariali e di nuovi contratti coloniali è la condizione immediata per preservare la possibilità di una ripresa economica generale.

Lo sciopero dei braccianti proseguirà oggi con lo stesso impegno con cui è iniziato —

—

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di quelli dei Comuni dove le aziende operano, e dell'economia generale.

Montecatini che si diversifica da altri gruppi e settori industriali, che già hanno riconosciuto, almeno alcune delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori dipendenti, volendo contribuire alla favorevole soluzione della vertenza dell'interesse dei lavoratori, nonché di qu

rassegna internazionale

Un MEC con la forza atomica?

Parlando all'assemblea del Consiglio d'Europa di Strasburgo il sottosegretario agli Esteri francese Michel Deloncle è tornato su un tema sacro alla politica del generale De Gaulle: la *force de frappe*, egli ha detto in sostanza, viene realizzata anche nell'interesse delle altre potenze europee, le quali si accorgono un giorno della saggezza della politica della Francia. « Già da ora — ha poi aggiunto — il solo fatto che la Francia si sia impegnata su questa via lascia intravedere la possibilità di ricevere, a profilo dell'Europa, l'equilibrio degli oneri e delle responsabilità in seno alla alleanza atlantica ». A conclusione del suo discorso, il sottosegretario ha invitato la Gran Bretagna a entrare nella stessa ordine di idee della Francia e ad aderire al progetto gollista per una forza atomica europea. Naturalmente, il signor Deloncle non si faceva nessuna illusione sul tenore della risposta di Londra. La dichiarazione di un portavoce del Foreign Office che ha definito inaccettabile la proposta francese perché essa comporta per la Gran Bretagna una scelta tra il sistema di difesa atlantico e un sistema europeo non ha in effetti sorpreso la diplomazia gollista che attorno alla *force de frappe* ha impostato un calcolo lunga scadenza sapendo di possedere buone frecce al proprio arco. Proprio ieri, del resto, De Gaulle ha cominciato un suo nuovo giro in provincia visitando gli impianti di Pierrefitte, dove si prende l'uranio arricchito che viene utilizzato per costruire la bomba all'idrogeno, quasi a sottolineare l'irriducibile proposito di superare ogni ostacolo sulla via della realizzazione della forza d'urto francese.

Giustamente Michele Tito,

analizzando sul *Punto* il peso che la *force de frappe* ha assunto nella strategia di De Gaulle, fa osservare, cifre alla mano, come non sia pensabile che il presidente francese, il quale non esita a destinare ai suoi programmi atomici 2500 miliardi di lire, un quarto del bilancio, e a sotoporre il suo regime a una brava durissima di fronte alla opinione pubblica interna, possa arrendersi alle pressioni o alle lusinghe di un'offensiva dei paesi alleati e rinunciare ai suoi programmi. C'è, per prevedere, anzi, che De Gaulle non esiterebbe a distruggere il Mercato comune se il Mercato comune si rivelasse un ostacolo per i suoi piani.

E' questa la realtà che bisogna coniugare a tener presente, ormai, quando si affrontano i problemi dell'europeismo ». E cioè: chi siamo arrivati ad un punto in cui ogni passo avanti sulla strada dello sviluppo della costruzione europea può essere un passo avanti verso l'accettazione della strategia gollista impernata sulla *force de frappe*. Lo stesso Michele Tito, che è un « europeista » convinto, giunge alla seguente conclusione: « Se la Francia paga con un ritorno indietro nella *force de frappe*, la *force de frappe* non verrà utilizzata in tutti i modi, e fatto pesare, e reso protagonista delle vicende europee. Qualsiasi « Europa » fatta con la Francia e che non sia dominata dalla *force de frappe* non ha più possibilità di esistere ».

E' un giudizio assai grave e tutt'altro che assai superficiale, di cui siamo utilizzati che viene utilizzato per costruire la bomba all'idrogeno, quasi a sottolineare l'irriducibile proposito di superare ogni ostacolo sulla via della realizzazione della forza d'urto francese.

Giustamente Michele Tito,

a.

Armi per i terroristi dalla base NATO di Livorno?

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 24 — Il noto settimanale a grande tiratura di Amburgo, *Der Spiegel*, si è associato nel suo ultimo numero alla campagna dei stampi che nella Germania occidentale, e ora in indietro, a giustificare il terrorismo in Alto Adige e a difendere in seno all'opinione pubblica di Bonn un sentimento di simpatia verso gli attentatori e i cosiddetti « combattenti per la libertà del sud Tirol ». In quattro fitte pagine sull'argomento la rivista fa il riepilogo dei fatti salienti — accaduti nell'Alto Adige negli ultimi anni, per concludere tra le righe che la responsabilità di quanto succede in quella regione ricade sugli italiani.

Dietro un'apparente obiettività, nella sua versione episodica di questi fatti, questa settimana che tace sulla scena di Bonn verso l'ondata sciolvinista e minimizza la complicità che i terroristi altoatesini trovano in abbondanza nella Germania di Adenauer, giude il lettore verso alcune conclusioni che si possono così riassumere: 1) gli italiani sono troppo eccitati « si spara alle donne » e sono semplicemente ignoranti e le forze di sicurezza cercano e controllano esagerate azioni di violenza e di repressione, la psicosi del terrorismo; 2) la sentenza di Trento in favore dei carabinieri « responsabili delle torture » ha segnato una svolta nell'azione dei cosiddetti combattenti per la libertà sud-tirolese, quali non allora limitavano la loro azione di cura di non colpire gli uomini, mentre dopo la sentenza di riallacciamento hanno deciso di colpire con più precisione».

Mentre un campione del nastro isolante acquistato da tre italiani da un meccanico di Ebensee è stato inviato a Vienna per un analisi microscopica e per un confronto col tipo di nastri isolante adoperato per legare gli ordigni esplosivi ai recipienti di acqua salata delle saline, il giornale *Express* riferisce che l'ing. Massak, inviato dal ministero dell'interno per l'esame degli ordigni rinvenuti sul luogo dell'attentato, ha dichiarato che le bombe, le spielette e gli apparecchi ad orologeria sono di fabbricazione italiane. D'altra parte, molti giornali incalzano i risultati che in Sicilia sono usati per spezzare l'ometta.

Criticando il fatto che i responsabili delle torture siano stati accolti dopo la loro assoluzione con tutti gli onori al di fuori del comando dei carabinieri », cito lo scrittore scozzese Gavin Maxwell, il quale nel suo libro « I diari di un prigioniero » racconta di aver trascorso due anni in un campo di concentramento tedesco-cese-italiano, e di aver avuto la possibilità di parlare con i prigionieri sovietici. Il suo racconto è di un campo di concentramento di cui non aveva potuto apprendere molti segreti. Pertanto secondo il giornale — era per lui un gioco informare i sovietici. Tutti i piani di risposta, in caso di conflitto atomico con le potenze dell'Est sarebbero stati infatti comunicati ai russi dalla stampa francese.

Secondo *Paris-Jour*, invece, questo Paques occupava da più di dieci anni alla NATO un ruolo di addetto ai rapporti con la stampa nazionale e internazionale: egli era incaricato di filtrare le informazioni di stabilire quali erano le notizie che si potevano pubblicare senza rischio, e quali dovevano essere tenute segrete. L'Aurore afferma che Paques si era fatto molti amici e di ottengono molti favori, pur di apprenderne molti segreti. Pertanto secondo il giornale — era per lui un gioco informare i sovietici. Tutti i piani di risposta, in caso di conflitto atomico con le potenze dell'Est sarebbero stati infatti comunicati ai russi dalla stampa austriaca.

Il postino che Paques occupava da più di dieci anni alla NATO era quello di addetto ai rapporti con la stampa nazionale e internazionale: egli era incaricato di filtrare le informazioni di stabilire quali erano le notizie che si potevano pubblicare senza rischio, e quali dovevano essere tenute segrete. L'Aurore afferma che Paques si era fatto molti amici e di ottengono molti favori, pur di apprenderne molti segreti. Pertanto secondo il giornale — era per lui un gioco informare i sovietici. Tutti i piani di risposta, in caso di conflitto atomico con le potenze dell'Est sarebbero stati infatti comunicati ai russi dalla stampa francese.

Secondo *Paris-Jour*, invece, questo Paques abbia comunicato ad una potenza straniera soprattutto i segreti su quali egli aveva accesso in veste di alto funzionario del segretario permanente della difesa, cioè prima di entrare a far parte della Nato, qualche mese fa. Pertanto egli avrebbe comunicato soprattutto i segreti riguardanti la difesa francese. Tuttavia il giudice istruttore stabilisce in questa misura Paques ha comunicato i segreti militari dell'Alleanza Atlantica.

L'alto funzionario francese, era però per le sue opinioni di destra. Si riferisce che fosse animato da una violenta ostilità nei confronti degli Stati Uniti. In ambienti ufficiali si afferma che, pur avendo fatto parte del gabinetto, come del resto di molti altri ministri, Paques non aveva seguito il capo dell'Oas. Secondo altri Paques avrebbe agito nello stesso tempo a scopo di lucro. L'Aurore afferma che la moglie di Paques, di origine italiana (si chiama Viviane Sittiat), è assai ricca: — Paques abitava un lussuoso appartamento che costava poco più di franchi (circa 36 milioni di lire) quattro anni fa. Il suo libro gli dedicava una lunga biografia.

Franco Fabiani

Scoperto
materiale
esplosivo

Carabinieri e agenti di P.S.A. hanno scoperto a Mezzavalle all'imbozzo della via Sarentino, materiale esplosivo ed armi.

A Vipiteno a numerosi cittadini di diversa età, telescopi sono state recapitate a mezzo poche lettere anonime, imbucate a Innsbruck, contenenti frasi di incitamento alla rivolta.

della stampa di Bonn

Titov è padre

Prima figlia

di cosmonauta

Austria: 1500 agenti impegnati contro i terroristi

VIENNA, 24 — Oltre 1500 agenti austriaci danno la caccia da 48 ore, senza successo, agli autori degli attentati dinamitardi di Ebensee che hanno provocato la morte di un ufficiale della gendarmeria e il ferimento di tre persone. L'unica traccia sinora in mano agli inquirenti è quella indicata da un teste secondo cui la macchia degli attentatori sarebbe una Fiat 1100 di vecchio tipo (probabilmente del 1957-58) color verde-grigio, col contrassegno internazionale « 1 » e con la targa che incomincia con la lettera « V ». A bordo si trovrebbero da due a quattro persone delle quali 20-25 anni. Secondo il testimone, i quattro si sarebbero accampati domenica scorra in un prato tra Ebensee e Bad Ischl, e si sarebbero allontanati appena il teste si è avvicinato. La polizia ha immediatamente effettuato un sopralluogo ma gli agenti si sono rifiutati di rivelare la natura degli oggetti rinvenuti sul posto.

Mentre un campione del nastro isolante acquistato da tre italiani da un meccanico di Ebensee è stato inviato a Vienna per un analisi microscopica e per un confronto col tipo di nastri isolante adoperato per legare gli ordigni esplosivi ai recipienti di acqua salata delle saline, il giornale *Express* riferisce che l'ing. Massak, inviato dal ministero dell'interno per l'esame degli ordigni rinvenuti sul luogo dell'attentato, ha dichiarato che le bombe, le spielette e gli apparecchi ad orologeria sono di fabbricazione italiane. D'altra parte, molti giornali incalzano i risultati che in Sicilia sono usati per spezzare l'ometta.

Criticando il fatto che i responsabili delle torture siano stati accolti dopo la loro assoluzione con tutti gli onori al di fuori del comando dei carabinieri », cito lo scrittore scozzese Gavin Maxwell, il quale nel suo libro « I diari di un prigioniero » racconta di aver trascorso due anni in un campo di concentramento tedesco-cese-italiano, e di aver avuto la possibilità di parlare con i prigionieri sovietici. Il suo racconto è di un campo di concentramento di cui non aveva potuto apprendere molti segreti. Pertanto secondo il giornale — era per lui un gioco informare i sovietici. Tutti i piani di risposta, in caso di conflitto atomico con le potenze dell'Est sarebbero stati infatti comunicati ai russi dalla stampa austriaca.

Il postino che Paques occupava da più di dieci anni alla NATO era quello di addetto ai rapporti con la stampa nazionale e internazionale: egli era incaricato di filtrare le informazioni di stabilire quali erano le notizie che si potevano pubblicare senza rischio, e quali dovevano essere tenute segrete. L'Aurore afferma che Paques si era fatto molti amici e di ottengono molti favori, pur di apprenderne molti segreti. Pertanto secondo il giornale — era per lui un gioco informare i sovietici. Tutti i piani di risposta, in caso di conflitto atomico con le potenze dell'Est sarebbero stati infatti comunicati ai russi dalla stampa francese.

Secondo *Paris-Jour*, invece, questo Paques abbia comunicato ad una potenza straniera soprattutto i segreti su quali egli aveva accesso in veste di alto funzionario del segretario permanente della difesa, cioè prima di entrare a far parte della Nato, qualche mese fa. Pertanto egli avrebbe comunicato soprattutto i segreti riguardanti la difesa francese. Tuttavia il giudice istruttore stabilisce in questa misura Paques ha comunicato i segreti militari dell'Alleanza Atlantica.

L'alto funzionario francese, era però per le sue opinioni di destra. Si riferisce che fosse animato da una violenta ostilità nei confronti degli Stati Uniti. In ambienti ufficiali si afferma che, pur avendo fatto parte del gabinetto, come del resto di molti altri ministri, Paques non aveva seguito il capo dell'Oas. Secondo altri Paques avrebbe agito nello stesso tempo a scopo di lucro. L'Aurore afferma che la moglie di Paques, di origine italiana (si chiama Viviane Sittiat), è assai ricca: — Paques abitava un lussuoso appartamento che costava poco più di franchi (circa 36 milioni di lire) quattro anni fa. Il suo libro gli dedicava una lunga biografia.

Franco Fabiani

Scoperto
materiale
esplosivo

Carabinieri e agenti di P.S.A. hanno scoperto a Mezzavalle all'imbozzo della via Sarentino, materiale esplosivo ed armi.

A Vipiteno a numerosi cittadini di diversa età, telescopi sono state recapitate a mezzo poche lettere anonime, imbucate a Innsbruck, contenenti frasi di incitamento alla rivolta.

La Germania dell'Ovest difende i terroristi altoatesini

Violenti attacchi all'Italia

Ben Bella ai francesi

Nazionalizzeremo tutto in caso di esplosione H

« Assumo l'impegno
che la rivoluzione
socialista sarà irrevocabilmente attuata in Algeria »

Rappresaglie economiche francesi in violazione degli accordi in atto

ALGERIA, 24 — Il presidente Ben Bella ha presentato il suo nuovo governo all'Assemblea Nazionale algerina, dove egli ha pronunciato un discorso per esporsi nel nome della guarnizione di fronte al Congresso di pace di Algeri. Il discorso è stato concluso con l'affermazione: « Assumo l'impegno che la rivoluzione socialista sarà irrevocabilmente attuata in Algeria ».

Ahmed Ben Bella si è quindi incontrato con i 268 giornalisti stranieri che partecipano al convegno di aggiornamento dell'organizzazione dei giornalisti internazionali dei giornalisti della nave sovietica « Liva ». Il presidente algerino ha affrontato in questa occasione due temi di fondo, di cui quello dei rapporti tra l'Algeria e la Francia e quello delle prospettive sovietiche in Africa. L'agenzia sovietica favorisce nella cooperazione con la Francia, ha detto Ben Bella, ma gli accordi di Evian non sono il Corano, né ci impediscono di adottare provvedimenti che ritengono necessari. Se saranno riprese le esplosioni nucleari nel Sahara mi opporrò, ma non farò nulla per questo. Sarà un'altra esplosione nel Sahara, questa accelererà la nostra marcia verso il socialismo, perché noi ci impadroniremo di tutto ciò che resta del privilegio dei francesi ».

Come si sa, nelle ultime settimane, dei colpi seri il governo algerino ha dato ad alcuni privati francesi, come i direttori della compagnia degli organi dirigenti della socialdemocrazia e, più probabilmente, dall'onorevole Saragat in persona contro alcuni settori del centro sinistra che si sono distinti, in economia come in politica, per il loro estremismo. L'agenzia copriva di lodi la « grande solidarietà » di cui Ben Bella ha affrontato in questa occasione due temi di fondo, di cui quello dei rapporti tra l'Algeria e la Francia e quello delle prospettive sovietiche in Africa. L'agenzia sovietica favorisce nella cooperazione con la Francia, ha detto Ben Bella, ma gli accordi di Evian non sono il Corano, né ci impediscono di adottare provvedimenti che ritengono necessari. Se saranno riprese le esplosioni nucleari nel Sahara mi opporrò, ma non farò nulla per questo. Sarà un'altra esplosione nel Sahara, questa accelererà la nostra marcia verso il socialismo, perché noi ci impadroniremo di tutto ciò che resta del privilegio dei francesi ».

Dopo aver spiegato il meccanismo in base al quale oggi in Italia è possibile imboscarsi all'estero con poca spesa quasi-silenzio, è stato ribattezzato il « centro di resistenza ».

Dopo aver spiegato il meccanismo in base al quale oggi in Italia è possibile imboscarsi all'estero con poca spesa quasi-silenzio, è stato ribattezzato il « centro di resistenza ».

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tensione continua intorno a circoscrive la vita quotidiana dei francesi.

Una notevole tension

Contadini di giorno «artificieri» la notte per tirare avanti

IL CROLLO LI HA UCCISI NEL SONNO

Duecento senzatetto

Salvo ma gravissimo l'uomo che ha provocato il disastro — Lavorava con la polvere pirica — Una folla sconvolta dinanzi alle macerie — Domande angosciate — Le prime ipotesi — Due giorni di lutto

Dal nostro inviato

CASERTA, 24. Dodici morti, 20 feriti, 15 edifici distrutti o gravemente danneggiati, più di 200 persone senza tetto, milioni di danni, un intero rione sconvolto e isolato dal resto del paese con transenne e cordoni di vigili del fuoco: questa la spaventosa rovina provocata dall'esplosione di una «fabbrica» clandestina di fuochi artificiali, stamane alle 4.45, nel comune di Parete (cinquemila abitanti, a due chilometri da Aversa).

Le vittime sono state colte nel sonno: una bimba di tre anni, Rafaellina Principato; due ragazze di 16 anni, Anastasia Maiello e Anna Chianese; un giovane di 18 anni, Raffaele Morello; Maria Sabatino di 24 anni; Maria Paola Cecere di 35 anni; Clementina Maiello di 53 anni; Maria Rotondo Tamburino di 53 anni; Vincenzo Chianese di 50 anni; Pietro Morello di 45 anni; Giuseppe Morello di 47 anni e Nunziata Tessitore di 52 anni, moglie del contadino Antonio Marinello di 57 anni, proprietario della fabbrica clandestina di fuochi che ha provocato il disastro.

Il Marinello — che stava lavorando con la polvere pirica quando è avvenuta la esplosione — è salvo: gravemente ferito al volto (forse perduto la vista) ma salvo. Ricoverato all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, ora è piantonato dai carabinieri.

Dieci delle dodici vittime sono state estratte dalle macerie già morte: solo Raffaele Morello e Anastasia Maiello respiravano ancora quando sono stati soccorsi. Trasportati ai «Pellegrini», sono spirati lungo la strada. I venti feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Napoli, di Aversa e di Caserta. L'ultima salma recuperata (dopo otto ore di affannose ricerche) è quella della moglie del Marinello.

Un silenzio pesante

L'intero rione detto «La Chianca» sembra sconvolto dal terremoto. Cinque edifici (a due piani, costruiti in pietra e tufo) sono stati rasi al suolo. Qualche parete rimane ancora in piedi, con lo intonaco rosso delle camere da letto, il quadro della Madonna, uno scorcio di intimità, di calore umano sospeso a strapiombo sulle rovine di pietra e di travi.

I vigili del fuoco, accorsi da Napoli e da Caserta, scavano tra le macerie. Ordinano lo sgombero degli edifici attorno, con le pareti squarciate, le scale sbrecciate, i balconi contorti. Ma ormai nessuno è più in quelle case.

Da stamane all'alba le donne, con i bambini stretti alle donne e i pugni sulla bocca, seguono il lavoro dei vigili e dei loro uomini, chi si propongono nell'opera di soccorso. Ogni tanto le sagome scure tra le macerie si fermano, si raggruppano, operano con cautela seguendo gli ordini soffocati di un gradino.

Il silenzio si fa pesante, drammatico, e presto si rompe in singhiozzi, in urla disperate che accompagnano una nuova salma nell'ombra dei «bassi» sul corso Municipio e sulla quinta traversa Vittorio Emanuele, trasformati in camere ardenti.

Feriti, dopo la prima ora non ce ne sono più. Non c'è più speranza negli occhi dei vigili che continuano a lavorare, con picconi, le fumi e le leve di ferro.

Un uomo, tutto solo a pochi metri dal centro delle rovine, tenta di portare in salvo, da una casa senza più scale e con le pareti cadenziali, qualche panno e qualche attrezzo di lavoro. Si chiama Emilio Sabatino. Questa era la sua casa. Di fronte, a



CASERTA — Parenti delle vittime in pianto sulle macerie.

(Telefoto a «l'Unità»)

Passo... « Pronto, qui Parete. Possiamo dire 10, ma stiamo ancora cercando... Passo... « E i feriti? Le case distrutte?... I senza tetto?... Fateci sapere... Passo... »

Il sindaco, il parroco, i dirigenti della locale sezione comunista, girano per le strade con elenchi di nomi in mano. I senzatetto dormiranno nell'edificio scolastico e nei locali dell'asilo. « Dicasate le nostre case, potrebbero crollare da un minuto all'altro ». Ogni tanto si sente gridare un nome, un richiamo che corre per i vicoli stretti e va a fermarsi alla « Chianca », sulle macerie. Vigili, carabinieri, poliziotti, trattengono la folla: « Calma, abbiate fiducia. Siamo cercando. Se sono ancora vivi li salveremo ».

Sul posto giungono le autorità della provincia. Brevi scambi di informazioni sui provvedimenti di emergenza. E le prime ipotesi sulle cause del disastro. Il deposito di polvere pirica era uno solo o più di uno? Gli abitanti della zona dicono che i boati sono stati lunghi, ad intervalli, per molti minuti. Forse la polvere era conservata in diverse case. Questo spiegherebbe l'entità davvero impressionante dei danni. E come mai il Marinello che pure stava lavorando ai fuochi si è potuto salvare?

Forse, visto l'inizio d'incidente e non potendo fare nulla per evitare la tragedia, si è dato alla fuga sulla strada, prima che le fiamme raggiungessero il deposito. Perché sulla strada è stato trovato, non tra le macerie della casa.

Mesto pellegrinaggio

Non è ancora mezzogiorno, e già inizia un mesto pellegrinaggio da tutte le zone dell'Aversano. Contadini che hanno lasciato le campagne, operai in tuta, sulle biciclette, a piedi, raggiungono Parete, passano per le strade affollate, si accostano alle transenne che circondano il rione, si fermano unendosi ai capannelli sempre più numerosi. Come è stato? Sembrava il terremoto. Abbiamo pensato che fosse caduto un aereo sul paese. Quante famiglie sono rimaste senza casa? Povera gente! Che si può fare? Chi pensa a loro? Stanno dormiranno nella scuola. E domani?

Nel pomeriggio il prefetto di Caserta ha stanziato una somma — 500 mila lire — per i soccorsi. Centomila lire sono state inviate dalla P.O.A. In serata manifestazione del Comune, della Federazione comunista, della Cisl, sono stati affissi a Parete e in tutti i centri dell'Aversano — senza nessuna reazione — per esprimere il cordoglio e la solidarietà dei lavoratori e di tutti con le famiglie delle vittime, i sinistri e l'inerzia popolare di Parete.

Le dieci salme sono state trasportate nel salone parrocchiale della chiesa di San Pietro in Parete, trasformato in camera ardente. Domani alle 10.30 giungeranno le salme dei 2 giovani spirati all'ospedale di Napoli e saranno luogo le esequie. Il sindaco ha decretato due giornate di lutto cittadino.

Un carabiniere ci ascolta.

« Di giorno — dice di giorno per l'appunto — La notte il Marinello, come molti altri, si trasforma in artificiere. « Forse per guardare qualcosa di più », aggiunge Sabatino stringendosi nelle spalle. La campagna non sfama. Anche a Napoli e in tutti i paesi della regione e del Mezzogiorno ogni tanto si scopre una « fabbrica » clandestina di fuochi artificiali: ogni tanto salta uno di questi opifici, magari in un « basso » al centro della città, « o tra le case di tufo di un paese di provincia. E la gente muore. »

E' una « industria » clandestina legata alle consuetudini di questi luoghi, alle feste nelle grandi città e nei piccoli comuni, che si concludono con i « botti » e i « tracchi ». Anche Trento, ad un tiro di schioppo da Parete, ieri era in festa (la festa di Sant'Antonio) e a notte ci sono stati i « fuochi » forniti chissà da chi. Poche ore dopo a Parete sono andati in pezzi cinque edifici e dieci altri sono vacillanti.

Un poliziotto ci dice che molti contadini si trasferiscono in « artificieri » per passione, per spirito di emulazione che diventa quasi una mania. Le ombre scure dei contadini, appoggiati ai muri, ci ascoltano e si stringono.

Il decreto relativo alle pro-

ssime elezioni è stato firmato

ieri sera dal prefetto di Bari.

Quant sono i morti?...

Al numero 25 di Vico Quinto Vittorio Emanuele, un gruppo di donne è fermo sulla porta di un « basso ». Dentro coperto da un velo bianco, giace Anna Chianese, di 16 anni. Da poco l'hanno estratta dalle macerie. Il fratello, col capo tra le braccia strette sulle ginocchia, non ci guarda forse non sa neppure chi intorno a lui ci sono tante persone. La sorella col volto immobile, racconta in uno straziante canto funebre i sogni, le speranze, il desiderio di vivere della ragazza distesa nel buio del basso. L'atmosfera del cortile, sospesa nel disperato silenzio, è spezzata dalla radio di un pezzo di fuoco, installata su una camionetta. « Pronto... pronto... qui l'impianto centrale. Quant sono i morti?... »

Andrea Geremicca

Elezioni in cinque comuni pugliesi

Il 10 novembre si voterà in cinque comuni della provincia di Bari per il rinnovo dei consigli comunali e precisamente a: Bisceglie, Gioia del Colle, Terlizzi, Ariano Irpino e Andria. I primi quattro comuni si votano nella sedenza del quadriennio amministrativo, mentre ad Andria il Comune da qualche tempo è retto a gestione commissariale.

Il decreto relativo alle pro-

ssime elezioni è stato firmato

ieri sera dal prefetto di Bari.

Quant sono i morti?...

Il 10 novembre si voterà in cinque comuni della provincia di Bari per il rinnovo dei consigli comunali e precisamente a: Bisceglie, Gioia del Colle, Terlizzi, Ariano Irpino e Andria. I primi quattro comuni si votano nella sedenza del quadriennio amministrativo, mentre ad Andria il Comune da qualche tempo è retto a gestione commis-

sariale.

Ciononostante, il proble-

ma del sovrappiombamento dei

aule — specie in alcuni

grossi Comuni: Prato, Empoli, Borgo San Lorenzo, ecc. — era molto acuto. Le amministrazioni democratiche lo hanno affrontato con

scuole il problema è molto

grave.

Per quanto riguarda Fi-

renze, dove è l'edificio del

l'edificio della scuola,

che è sempre avuto di-

dimensioni lievi, la massima

parte delle scuole è già com-

pleta fino ai tripli turni. Lo

incremento di circa 4.000

ragazzi quest'anno è stato as-

sorbito, con l'assurso sistema dei turni seriali. Dal punto di

vista edilizio e della disti-

cazione territoriale della

scuola il problema è molto

grave.

Per quanto riguarda Fi-

renze, dove è l'edificio del

l'edificio della scuola,

che è sempre avuto di-

dimensioni lievi, la massima

parte delle scuole è già com-

pleta fino ai tripli turni. Lo

incremento di circa 4.000

ragazzi quest'anno è stato as-

sorbito, con l'assurso sistema dei turni seriali. Dal punto di

vista edilizio e della disti-

cazione territoriale della

scuola il problema è molto

grave.

Per quanto riguarda Fi-

renze, dove è l'edificio del

l'edificio della scuola,

che è sempre avuto di-

dimensioni lievi, la massima

parte delle scuole è già com-

pleta fino ai tripli turni. Lo

incremento di circa 4.000

ragazzi quest'anno è stato as-

sorbito, con l'assurso sistema dei turni seriali. Dal punto di

vista edilizio e della disti-

cazione territoriale della

scuola il problema è molto

grave.

Per quanto riguarda Fi-

renze, dove è l'edificio del

l'edificio della scuola,

che è sempre avuto di-

dimensioni lievi, la massima

parte delle scuole è già com-

pleta fino ai tripli turni. Lo

incremento di circa 4.000

ragazzi quest'anno è stato as-

sorbito, con l'assurso sistema dei turni seriali. Dal punto di

vista edilizio e della disti-

cazione territoriale della

scuola il problema è molto

grave.

Per quanto riguarda Fi-

renze, dove è l'edificio del

l'edificio della scuola,

che è sempre avuto di-

dimensioni lievi, la massima

parte delle scuole è già com-

pleta fino ai tripli turni. Lo

incremento di circa 4.000

ragazzi quest'anno è stato as-

sorbito, con l'assurso sistema dei turni seriali. Dal punto di

vista edilizio e della disti-

cazione territoriale della

scuola il problema è molto

grave.

Per quanto riguarda Fi-

renze, dove è l'edificio del

